

Codice A1106A

D.D. 12 ottobre 2016, n. 461

Servizio di manutenzione arredi uffici regionali siti in Torino e Provincia. Procedura di acquisizione sottosoglia ai sensi dell'art. 36 del D.lgs 50/2016 fuori MEPA. Determinazione a contrarre. Spesa presunta di Euro 67.270,80 o.f.c. Prenotazione sul Cap. 130670/2016 (Ass.ne n. 100078). Spesa di Euro 30,00 (Cap. 130670/2016 Ass.ne n. 100078). CIG 6819673C2E.

Premesso che:

- in data 5.12.2016 scadrà il contratto relativo al servizio di manutenzione e riparazione arredi presso gli uffici regionali di Torino e provincia e che occorre mantenere il servizio;
- per il servizio di cui al punto precedente il costo stimato è di € 55.000,00 oltre IVA;

ritenuto conseguentemente necessario avviare le procedure per acquisire il servizio di manutenzione e riparazione arredi per la durata di anni uno;

dato atto che non sono attive convenzioni Consip s.p.a. di cui all'art. 26 della legge 488/1999 e s.m.i. aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli relativi alla presente procedura di approvvigionamento;

rilevato di non poter utilizzare il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione in quanto il servizio che si intende acquisire non è presente sul MePA, nemmeno con caratteristiche equiparabili;

ritenuto pertanto di procedere mediante avviso pubblicato sul sito web della Regione Piemonte, sezione "amministrazione trasparente" sotto la sezione "bandi e contratti" per almeno quindici giorni, per la presentazione delle offerte con ad oggetto la prestazione del servizio;

rilevato che sono stati condotti accertamenti volti ad appurare l'esistenza di rischi da interferenza nell'esecuzione dell'appalto in oggetto ed è stato redatto il DUVRI in quanto è stata riscontrata la presenza di rischi, pertanto in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3-bis, del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. per le modalità di svolgimento dell'appalto in oggetto è stato necessario redigere il DUVRI e conseguentemente i costi per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta ammontano a € 140,00 oltre iva;

ritenuto di approvare l'avviso pubblico per la presentazione delle offerte, il capitolato speciale d'appalto, il DUVRI e la lettera ad uso del commercio allegati alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

precisato che:

- le clausole negoziali essenziali sono contenute nell'avviso pubblico e nel capitolato speciale d'Appalto;
- la scelta del contraente è effettuata con l'utilizzo del criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D.lgs. 50/2016 (miglior ribasso sull'importo a base d'asta) in quanto il servizio si basa su attività di manutenzioni standardizzate e con la verifica dell'anomalia in conformità ai criteri fissati dalla lettera d'invito;

considerato che risulta necessario prenotare la somma complessiva di € 67.270,80 di cui € 140,00 per costi per la sicurezza e € 12.130,80 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare

direttamente all'Erario ai sensi dell'art. 17 ter del D.P.R. 633/1972 a favore del beneficiario che si configurerà al termine delle procedure di acquisizione (cod. benef. 167964, Creditore determinabile successivamente);

considerato che, essendo l'importo a base d'asta pari a € 55.000 oltre IVA occorre procedere al pagamento all'Autorità Nazionale Anti Corruzione A.N.A.C. già autorità per la vigilanza sui Contratti Pubblici, della somma di € 30,00 in base a quanto disposto con delibera dell'Autorità n. 163 del 22 dicembre 2015;

attestata l'avvenuta verifica dell'insussistenza, anche potenziale, di situazioni di conflitto di interesse;

atteso che la presente determinazione, in attuazione delle misure introdotte dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017, approvato con D.G.R. 1-1518 del 4.6.2015 ed in applicazione della L.190/2012, è sottoposta al visto di legittimità del Direttore;

Vista la D.G.R. 7-3725 del 27/7/2106; verificata la compatibilità del presente atto con il dispositivo della richiamata D.G.R." Esercizio finanziario 2016 – Indirizzi per l'assunzione di impegni di competenza rispetto agli stanziamenti di cassa”;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 165/2001 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;

Vista la l.r. 23/2008 “*Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*” e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 33/2003 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

Visti il D.Lgs. 50/2016 “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e s.m.i. ed il D.P.R. 207/2010 “*Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 163/2006*” per le parti ancora in vigore;

visto il D.lgs. n. 118/2011 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*;

vista la L.R. n. 6 del 06/04/2016 “*Bilancio di previsione finanziario 2016-2018*”;

vista la D.G.R. n. 3-3122 del 11/04/2016;

vista la D.G.R. n. 1-3185 del 26/04/2016;

vista la L. n.- 266/2002 “*Documento unico di regolarità contributiva*” e s.m.i.;

vista la L. 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;

vista la legge n. 136/2010 “*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*”;

visto il D.G.R. 1-1518 del 04/06/2015 “*Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione contenente il Programma per la trasparenza per il triennio 2015-2017*”;

visto il D.P.R. n. 633/1972 “*Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto*” e ss.mm.ii;

vista la D.G.R. n. 7-3725 del 27/7/2016 “Esercizio finanziario 2016 – Indirizzi per l’assunzione di impegni di competenza rispetto agli stanziamenti di cassa”;

vista la D.G.R. n. 7-3745 del 4/8/2016 “Esercizio finanziario 2016 – Indirizzi per l’assunzione di impegni di competenza rispetto agli stanziamenti di cassa – integrazione”;

determina

di indire, per le motivazioni espresse in premessa, un confronto competitivo avente ad oggetto il servizio di manutenzione e riparazione arredi per gli uffici regionali di Torino e provincia della durata di anni uno e per l’importo a base d’asta di € 55.000,00 oltre IVA;

di procedere mediante avviso pubblico per la presentazione delle offerte con ad oggetto la prestazione del servizio;

di approvare l’avviso pubblico per la presentazione delle offerte, il capitolato speciale d’appalto, il DUVRI e lo schema di contratto allegati alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

di utilizzare il criterio del minor prezzo ai sensi dell’art. 95, commi 4 e 5 del D.lgs. 50/2016;

di individuare quali clausole negoziali essenziali quelle riportate nell’avviso pubblico e nel Capitolato Speciale d’Appalto;

di stabilire che il servizio sarà aggiudicato al soggetto che avrà offerto il minor prezzo (miglior ribasso sull’importo a base d’asta) verificato come congruo ai sensi dell’art. 97 del D.lgs n. 50/2016 in conformità a quanto disciplinato nell’avviso pubblico;

di prenotare la somma complessiva di € 67.270,80 of.c. per il servizio di cui all’oggetto a favore del beneficiario che si configurerà al termine delle procedure di acquisizione (Cod. Beneficiario 167964, Creditore determinabile successivamente) di cui € 12.130,80 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all’erario ai sensi dell’art. 17 ter del D.P.R. 633/1972 e € 140,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d’asta (CIG 6819673C2E) codice fatturazione IPA 81YHY9;

di impegnare la somma di € 30,00 a favore dell’Autorità Nazionale Anti Corruzione A.N.A.C. – Roma – Via Ripetta 246 (Cod. Benef. 296731) per il pagamento del contributo per la procedura sopraccitata con i fondi del capitolo 130670 del bilancio 2016 (Assegnazione n. 100078);

di riservare all’Amministrazione la facoltà di aggiudicare il servizio anche in presenza di una sola offerta valida;

di disporre che il pagamento sarà effettuato a seguito di presentazione di fatture debitamente controllate e vistate in ordine alla regolarità e rispondenza formale e fiscale dal DEC che verrà nominato con successivo atto;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. n. 22/2010.

Ai fini della pubblicazione del presente atto sul sito della Regione Piemonte nella sezione “Amministrazione Trasparente” ai sensi dell’art. 23 lett. b) del D.lgs 33/2013 e dell’art. 37 del D.lgs. 33/2013 si comunicano i seguenti dati:

Beneficiario: determinabile successivamente

Importo presunto: € 67.270,80 o.f.c.

affidamento sotto soglia ex art. 36 comma 2 lett b) del D.Lgs. n. 50/2016

Responsabile del procedimento: Ing. Stefania CROTTA

Beneficiario: ANAC

Importo: € 30,00

Responsabile del procedimento: Ing. Stefania CROTTA

Transazione elementare:

CONTO FINANZIARIO: U.1.03.02.09.003

COFOG: 01.03

TRANSAZIONE UNIONE EUR: 8

RICORRENTE: 3

PERIMETRO SANITARIO: 3

Il Dirigente del Settore
Ing. Stefania CROTTA

Visto di controllo
ai sensi del P.T.P.C. 2015/2017 Sezione 7.2.1
Il Direttore della Direzione
Risorse Finanziarie e Patrimonio
Dr. Giovanni LEPRI

Allegato

AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DELLE OFFERTE

OGGETTO: Servizio di manutenzione e riparazione arredi per gli uffici regionali di Torino e provincia. Procedura di acquisizione sottosoglia ai sensi dell'art. 36 del D.lgs. 50/2016. CIG: 6819673C2E

Vista la determinazione a contrarre n. del con la quale è stata indetta la procedura per l'acquisizione del servizio di manutenzione e riparazione arredi per gli uffici regionali di Torino e provincia si invita a far pervenire l'offerta per il servizio predetto.

La Stazione appaltante è la Regione Piemonte, Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale, Via Viotti 8, tel. 011.4321331, pec: patrimonio.immobiliare@cert.regione.piemonte.it;

Responsabile del procedimento: Ing. Stefania Crotta;

I servizi oggetto della prestazione devono avere le seguenti caratteristiche:

manutenzione di arredi in genere quali scrivanie, cassetiere, armadi, armadiate, sedie, poltrone, divani, tavoli ecc. in metallo, legno o altro materiale, in dotazione presso le varie sedi regionali di Torino e provincia.

Gli interventi previsti comprendono:

- ripristino, anche mediante la sostituzione di parti con l'impiego di ricambi originali, di mobili o arredi;
- sostituzione di serrature di cassetiere, cassetti, armadi, armadiate e duplicazioni chiavi;
- riparazione di poltrone comportanti la sostituzione di rotelle, saldatura piantane, rifacimento imbottitura, sostituzione rivestimento in pelle o tessuto;
- interventi di minuta falegnameria per ripristini di arredi in legno;
- sostituzione di vetri a cristalli di arredi in genere;
- fornitura e posa piani di armadi e ripiani in genere;
- ripristino scrivanie e mobili in genere comprendente anche le sverniciature, levigature e riverniciature con idonei prodotti, del piano di lavoro o di appoggio
- posa quadri e cartellonistica in genere
- posa o riparazione di accessori bagno;
- riparazione tende.

L'importo del servizio a base di gara è di € 55.140,00 IVA esclusa di cui € 140,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

L'operatore economico dovrà presentare la documentazione prevista dall'art. 6 del Capitolato Speciale d'Appalto.

L'operatore può partecipare alla procedura singolarmente o in raggruppamento temporaneo con altri operatori, anche non invitati. In caso di costituendo raggruppamento temporaneo, l'offerta congiunta deve essere sottoscritta da tutti gli

operatori raggruppati e deve contenere l'impegno che , in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario. Non è ammessa la partecipazione contestuale come operatore singolo e quale componente di raggruppamenti, né come componente di diversi raggruppamenti. L'inosservanza di tale prescrizione comporterà l'esclusione sia del singolo che del raggruppamento.

All'affidatario del contratto è richiesta come garanzia la cauzione definitiva costituita secondo l'importo, le forme e le modalità stabilite dall'art. 103 del D.lgs. 50/2016, a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni oggetto del contratto. Qualora sia prestata mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata da Intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/93, essa dovrà contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art. 1944 c.c. e della decadenza ex art. 1957 c.c. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Regione Piemonte.

L'offerta ha una validità di 180 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione. Non sono ammesse offerte alla pari, in aumento, indeterminate, varianti, parziali, plurime, condizionate, incomplete, pari a zero.

Il servizio avrà la durata di anni 1 (uno) ed avrà decorrenza dal 5.12.2016 o, se successiva, dalla data di stipulazione del contratto e alla scadenza si intenderà risolto.

Il criterio di aggiudicazione è il minor prezzo (migliore ribasso sull'importo totale a base d'asta) ai sensi dell'art. 95 comma 4 del D.lgs. 50/2016;

Ai sensi dell'art. 97, comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016 l'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di procedere all'esclusione automatica delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore a quella prevista al secondo comma dell'art. 97 del D.lgs. 50/2016. Tale facoltà non è esercitabile se il numero delle offerte è inferiore a dieci..

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta.

L'Amministrazione Regionale si riserva, mediante adeguata motivazione, di annullare e/o revocare la procedura competitiva, non aggiudicare e/o non stipulare il contratto senza incorrere in richiesta di danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti e/o aggiudicatari.

Si applica la penale nella misura di € 50,00 per ogni giorno di ritardo nell'adempimento degli obblighi contrattuali.

In conformità a quanto previsto dall'art. 26 della legge 488/1999, e s.m.i. le risultanze delle offerte verranno confrontate con le variabili di qualità e prezzo rinvenibili nelle convenzioni quadro stipulate da Consip s.p.a. in vigore al momento dell'indizione della gara e concernenti servizi comparabili con quelli oggetto della presente procedura. Le variabili suddette verranno quali parametri di riferimento ai fini dell'aggiudicazione. Non saranno tenute in considerazione offerte peggiorative sotto il profilo economico e prestazionale.

Le clausole contrattuali essenziali e le norme che regolano l'esecuzione del servizio, comprese le penali, che l'operatore si obbliga a rispettare con la presentazione

dell'offerta, sono quelle contenute nel presente avviso e nel capitolato speciale d'appalto oltre a quanto stabilito nel D.lgs. 50/2016.

L'operatore economico ha l'obbligo di dichiarare nell'offerta di assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché di accettare condizioni contrattuali e penali.

Il pagamento della prestazione di servizio sarà liquidato a seguito di presentazione di fattura elettronica a:

Regione Piemonte, Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale (codice IPA 81YHY9) Via Viotti 8 – 10122 Torino (P.IVA 02843860012 – C.F. 80087670016) corredata delle indicazioni del c/c dedicato e delle coordinate bancarie (codice IBAN), ai sensi dell'art. 25 del decreto legge 66/2014, come convertito nella legge 89/2014.

Il pagamento delle fatture sarà effettuato entro 30 giorni dal ricevimento e previo accertamento della conformità delle prestazioni alle previsioni contrattuali, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC) ai sensi della normativa vigente.

Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato nei termini sopraindicati per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno dovuti gli interessi moratori come stabilito dal D.Lgs n° 231/2002 e s.m.i..

Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224 comma 2 del Codice Civile.

In ogni caso, sull'importo netto di ciascuna fattura verrà operata una ritenuta dello 0,50%, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del d.p.r. 207/2010. Tali ritenute saranno svincolate in sede di liquidazione finale. A tal fine ogni fattura dovrà evidenziare sia l'importo delle prestazioni sia la ritenuta nella suddetta percentuale e l'importo delle prestazioni al netto della ritenuta.

La fattura a saldo dovrà indicare l'importo complessivo delle ritenute operate.

Ai sensi dell'articolo 25 del d.l. n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014, nelle fatture dovrà essere indicato, pena l'impossibilità di procedere al pagamento delle medesime, il CIG (Codice identificativo di gara), specificato nella richiesta di offerta.

Ai fini di cui alla legge 136/2010 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante la tracciabilità dei flussi finanziari l'operatore economico deve compilare l'apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (**allegata al presente avviso**).

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 e s.m.i.:

- 1) nella procedura di gara saranno rispettati i principi di riservatezza delle informazioni fornite, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i. e successive modificazioni, compatibilmente con le funzioni istituzionali, le disposizioni di legge e regolamentari concernenti i pubblici appalti e le disposizioni riguardanti il diritto di accesso ai documenti ed alle informazioni;
- 2) in particolare, in ordine al procedimento instaurato da questa procedura:
 - a) le finalità cui sono destinati i dati raccolti ineriscono alla verifica della capacità dei concorrenti di partecipare alla gara in oggetto;
 - b) i dati forniti saranno raccolti, registrati, organizzati e conservati per le finalità di gestione della gara e saranno trattati sia mediante supporto cartaceo che magnetico anche successivamente all'eventuale

- instaurazione del rapporto contrattuale per le finalità del rapporto medesimo;
- c) il conferimento dei dati richiesti è un onere a pena l'esclusione dalla gara;
 - d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono: 1) il personale interno dell'Amministrazione; 2) i concorrenti che partecipano alla seduta pubblica di gara; 3) ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.;
 - e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., cui si rinvia;
 - f) soggetto attivo della raccolta è l'Amministrazione aggiudicante e il responsabile è l'Ing Stefania Crotta.

Nel rispetto della misura 7.1.7 del Piano Anticorruzione della Regione Piemonte, il beneficiario dell'affidamento non dovrà concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo, e non attribuire incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato nei loro confronti poteri autoritativi o propedeutici alle attività negoziali per conto della Regione Piemonte, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

Nel rispetto della misura 7.1.11 del Piano Anticorruzione della Regione Piemonte, il beneficiario dell'affidamento rispetterà i Protocolli di legalità o Patti di integrità previsti nella lettera di affidamento, con la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto di tali protocolli/patti darà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto, (circolare trasparenza prot. 22/SA0001 del 19 dicembre 2014).

L'operatore economico si impegna con la presentazione dell'offerta a rispettare gli obblighi di condotta delineati dal Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale (pubblicato sul sito Web della Regione Piemonte, Sezione amministrazione trasparente, Disposizioni generali, Atti generali), per quanto compatibili con il servizio affidato.

L'offerta e la documentazione devono pervenire in un plico chiuso a mezzo del servizio postale o mediante consegna diretta, entro il termine perentorio delle ore **12** del giorno **21 novembre 2016** al seguente indirizzo: Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale, - Via Viotti 8 – 10122 TORINO.

Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente. **Non fa fede la data del timbro postale.**

Sull'esterno della busta dovrà essere apposto il nominativo del mittente (nel caso di raggruppamenti, il nominativo di tutti gli operatori che lo compongono) ed evidenziata la seguente dicitura: **“Procedura di acquisizione del servizio riparazione arredi uffici regionali in Torino e Provincia - NON APRIRE”** .

Il plico chiuso e controfirmato sui lembi, ovvero sigillato, a pena di esclusione, dovrà contenere le seguenti buste:

- 1) una prima, recante la dicitura “Documentazione Amministrativa”, nella quale devono essere inseriti tutti i documenti previsti dall'art. 6 del Capitolato Speciale d'Appalto, tutti sottoscritti dal legale rappresentante dell'operatore economico a pena d'esclusione e accompagnati da una fotocopia di documento di identità dello stesso, sempre a pena di esclusione:

- 2) una seconda, recante la dicitura “Offerta economica” nella quale dovrà essere inserita l’offerta economica, sottoscritta dal legale rappresentante a pena di esclusione;

L’apertura della documentazione e delle offerte avverrà il giorno **22 novembre 2016** a partire dalle ore **10,00** in seduta aperta.

Distinti saluti.

Il Responsabile del procedimento
Ing. Stefania CROTTA



*Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio
Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato, Cassa Economale*

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

**SERVIZIO DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ARREDI E
PICCOLE FORNITURE IN TORINO E PROVINCIA**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Stefania CROTTA)

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

ART. 1 – OGGETTO DEL SERVIZIO

Formano oggetto del servizio tutte le prestazioni e provviste occorrenti per il servizio di manutenzione e riparazione di mobili ed arredi nonché piccole forniture presso gli uffici siti in Torino e provincia

ELENCO DELLE SEDI DEGLI UFFICI REGIONALI

PINEROLO	VIA SAN GIUSEPPE, 39	TO
IVREA	CORSO VERCELLI N. 104	TO
TORINO	CORSO BOLZANO, 44	TO
TORINO	CORSO ORBASSANO, 336	TO
TORINO	CORSO GROSSETO 73/6	TO
TORINO	CORSO REGINA MARGHERITA, 174	TO
TORINO	CORSO REGINA MARGHERITA, 153b	TO
TORINO	CORSO STATI UNITI, 21	TO
TORINO	PIAZZA CASTELLO, 165	TO
TORINO	VIA LIVORNO, 60	TO
TORINO	VIA VIOTTI 8	TO
TORINO	VIA MAGENTA, 12	TO
TORINO	VIA MEUCCI, 1	TO
TORINO	VIA PISANO, 6	TO
TORINO	VIA PRINCIPE AMEDEO, 17	TO
TORINO	VIA SOSPELLO, 193/197/199/211	TO
TORINO	VIA BERTOLA, 34	TO
TORINO	VIA GIOLITTI 36	TO

Qualora nel corso del contratto l'Amministrazione affidataria non avesse più interesse alla continuazione del servizio di manutenzione arredi in taluno degli immobili sopra elencati, o avesse la necessità di fare eseguire le prestazioni presso locali non contemplati nell'elenco di cui sopra, l'impresa sarà obbligata ad assoggettarsi senza nulla poter pretendere a titolo di indennizzo.

ART. 2 – AMMONTARE DEL SERVIZIO

L'importo complessivo del servizio di manutenzione di cui al presente appalto ammonta presuntivamente a €55.000,00 oltre I.V.A. + € 140,00 oltre I.V.A. per costi sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

L'ammontare definitivo del servizio verrà però determinato dal computo delle prestazioni effettivamente eseguite.

La somma a consuntivo sopra indicata non è impegnativa per l'Amministrazione affidataria la quale si riserva la facoltà di apportarvi variazioni in più o in meno a seconda delle effettive esigenze senza che l'impresa affidataria possa vantare diritti o compensi di sorta.

ART. 3 – DURATA DEL CONTRATTO

Il presente appalto avrà la durata di anni 1 (uno) ed avrà decorrenza dal 5.12.2016 o, se successiva, dalla data di stipulazione del contratto e alla scadenza si intenderà risolto.

ART. 4 – DOCUMENTI CONTRATTUALI

I documenti contrattuali che regolano i rapporti fra le parti sono:

- a) il Contratto;
- b) il presente Capitolato Speciale d'Appalto;
- c) l'offerta economica presentata dalla Ditta;
- d) le leggi, i regolamenti ed in genere tutte le norme, nessuna esclusa, che ineriscono i servizi oggetto del Contratto ancorché non espressamente richiamate nel Contratto e nel Capitolato Speciale d'Appalto.

I documenti sopra elencati, in caso di discordanze sull'esatta interpretazione delle disposizioni in essa contenute, prevalgono l'uno sull'altro nell'ordine con il quale sono sopra elencati. In ogni caso le norme di legge imperative o comunque inderogabili, prevalgono sulle eventuali disposizioni contrattuali contenute nel Capitolato e nell'Offerta.

CONDIZIONI PRELIMINARI

ART. 5 – CRITERIO DI AFFIDAMENTO

L'affidamento verrà effettuato ai sensi dell'art. 95 comma 4 de Decreto Legislativo 50/2016 secondo il criterio del prezzo più basso (migliore ribasso sull'importo totale a base d'asta).

Ai sensi dell'art. 97, comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016 l'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di procedere all'esclusione automatica delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore a quella prevista al secondo comma dell'art. 97 del D.lgs. 50/2016. Tale facoltà non è esercitabile se il numero delle offerte è inferiore a dieci.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta.

L'Amministrazione Regionale si riserva, mediante adeguata motivazione, di annullare e/o revocare la procedura competitiva, non aggiudicare e/o non stipulare il contratto senza incorrere in richiesta di danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti e/o aggiudicatari.

ART. 6 – DOCUMENTI DI GARA

Le Ditte interessate dovranno presentare, pena esclusione, la seguente documentazione:

- a) offerta economica con indicazione del ribasso d'asta;
- b) dichiarazione di condividere e di fare proprie le valutazioni tecniche ed economiche contenute nel Capitolato Speciale d'Appalto e di ritenere completa ed esaustiva la descrizione delle prestazioni da svolgere;

- c) dichiarazione di avere esaminato il Capitolato Speciale d'Appalto e di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione lavori e di giudicare i lavori realizzabili e i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto.
- d) dichiarazione di iscrizione nel registro unico delle imprese della competente Camera di Commercio, con le seguenti indicazioni:
 - numero di iscrizione, natura giuridica, ragione o denominazione sociale, sede legale oggetto dell'attività, generalità e qualifica del titolare e del direttore tecnico in caso di impresa individuale, ovvero di tutti i legali rappresentanti e direttori tecnici in caso di imprese societarie e consorzi;
 - codice fiscale e partita I.V.A.
- e) dichiarazione di impegnarsi, in caso di aggiudicazione dei lavori in oggetto, ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e negli accordi locali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori anzidetti.
- f) dichiarazione di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta economica, degli obblighi e degli oneri nel loro effettivo valore derivanti dall'osservanza delle norme in vigore inerenti la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.
- g) indicazione delle parti che intendono eventualmente subappaltare a terzi.
- h) elenco dei principali lavori effettuati negli anni 2013, 2014 e 2015 con l'indicazione, per ogni lavoro, del destinatario e dell'importo lavori I.V.A esclusa
- i) In caso di costituendo raggruppamento temporaneo, dichiarazione di intenti, sottoscritta da tutti gli operatori partecipanti, contenente l'indicazione del futuro capogruppo, al quale spetterà la rappresentanza esclusiva dei mandanti nei riguardi della Stazione appaltante per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dal contratto e contenente e l'impegno a conformarsi alla disciplina prevista dall'art. 48, comma 8, del D.lgs 50/2016;
In caso di consorzio, GEIE o raggruppamento temporaneo già costituito, atto costitutivo e procura speciale al legale rappresentante del soggetto capogruppo;
- j) dichiarazione di accettazione del Patto di integrità **come da modello allegato** al presente capitolato;
- k) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riguardante la tracciabilità dei flussi finanziari ai fini della legge 136/2010 e successive modifiche ed integrazioni, **come da modello allegato**.
- l) **PASSOE** ottenuto a seguito della registrazione al sistema **AVCPASS**. Il D.lgs. 50/2016 prevede che la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale nonché di carattere tecnico organizzativo ed economico-finanziario per la partecipazione alle procedure ad evidenza pubblica debba essere acquisita attraverso la banca dati nazionale dei contratti pubblici (di seguito, per brevità, BDNCP) gestita dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (di seguito, per brevità, AVCP).

Ciascun Operatore Economico Concorrente, potrà registrarsi al Sistema AVCPass secondo le indicazioni operative per la registrazione nonché i termini e le regole tecniche per l'acquisizione, l'aggiornamento e la consultazione dei dati presenti sul sito: www.avcp.it.

L'operatore economico, effettuata la suindicata registrazione al servizio **AVCPASS** e individuata la procedura di affidamento cui intende partecipare, ottiene dal sistema un "PASSOE"; lo stesso dovrà **essere inserito nella busta denominata "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"**;

Ai fini rilascio PASSOE il numero CIG è: 6819673C2E

In adempimento a quanto previsto dal D. Lgs. 50/2016 nonché dalla Deliberazione dell'AVCP n. 111 del 20 dicembre 2012, la Stazione Appaltante si riserva di procedere alla verifica circa il possesso dei requisiti inerenti la presente iniziativa tramite la BDNCP.

Si segnala che, nel caso in cui partecipino alla presente iniziativa concorrenti che non risultino essere registrati presso il detto sistema, la Stazione Appaltante si riserva, con apposita comunicazione, di assegnare un termine congruo per l'effettuazione della registrazione medesima.

Si evidenzia, infine, che la mancata registrazione presso il servizio AVCPass, nonché l'eventuale mancata trasmissione del PASSOE, non comportano, di per se, l'esclusione dalla presente procedura.

Qualora quanto dichiarato dal concorrente aggiudicatario non corrisponda a quanto risulta dai certificati e/o documenti prodotti e/o quanto accertato d'ufficio si procederà alla revoca dell'affidamento e alle necessarie comunicazioni alle competenti autorità.

ART. 7 – GARANZIA DEFINITIVA

La Ditta affidataria dovrà costituire in uno dei modi previsti dall'art. 103 comma 1 del Decreto Legislativo n. 50/2016 la garanzia definitiva, pari al 10% dell'importo netto di appalto, per la garanzia del contratto prima della stipulazione del medesimo. Qualora la cauzione non venga prestata l'Amministrazione Regionale revocherà l'affidamento.

La garanzia definitiva potrà essere ridotta del 50%, ai sensi dell'art. 93, comma 7, del Decreto Legislativo 50/16, qualora la Ditta disponga della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNIEN ISO 9000. A tale fine dovrà essere allegata all'offerta copia della citata certificazione.

ART. 8 – STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

Alla stipulazione del contratto si procederà a seguito della presentazione da parte dell'impresa affidataria della garanzia definitiva di cui all'art. 7 e previo accertamento della verifica dei requisiti di cui all'art. 80 del D.lgs. 50/2016.

ONERI, OBBLIGHI E RESPONSABILITA'

ART. 9 – ORDINI DI LAVORO

L'Amministrazione comunicherà all'impresa con ordine scritto anche a mezzo posta elettronica, o in casi urgenti verbalmente, tramite la Direzione Lavori ogni necessità di esecuzione di opere e forniture; nella comunicazione sarà indicato un congruo termine entro il quale le prestazioni dovranno essere ultimate; entro i successivi tre giorni dalla data di effettiva ultimazione dei lavori in argomento, l'impresa ne dovrà dare comunicazione scritta alla Direzione Lavori.

ART. 10 – OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Prima dell'inizio dei lavori l'impresa dovrà:

- segnalare il recapito telefonico e l'indirizzo di posta elettronica al quale potranno essere inoltrate le eventuali ordinazioni e comunicazioni urgenti;
- trasmettere elenco nominativo delle maestranze impegnate presso gli uffici regionali.

ART. 11 – NORME DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Per tutte le opere d'appalto, le varie quantità di lavoro saranno determinate con misure geometriche, escluso ogni altro modo, ed in particolare secondo le prescrizioni della Direzione Lavori. Le forniture dei materiali verranno liquidate all'impresa applicando i prezzi unitari dell'elenco prezzi allegato al presente capitolato speciale d'appalto ai quantitativi di materiale effettivamente posato senza tenere conto degli eventuali sfridi derivanti dalle particolari condizioni operative e di messa in opera.

ART. 12 – TUTELA DEI LAVORATORI

La Ditta affidataria deve osservare le norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela della sicurezza, salute, assicurazione ed assistenza dei lavoratori.

ART. 13 – PIANO DI SICUREZZA

Tutte le operazioni previste devono essere svolte nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti compreso il D.lgs. 81/2008 e s.m.i. in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro ed in ogni caso in condizioni di permanente sicurezza di igiene. L'affidatario deve pertanto osservare e fare osservare ai propri dipendenti, nonché agli eventuali subappaltatori, presenti sui luoghi nei quali si effettua la prestazione, anche in relazione alle loro caratteristiche ed alle corrispondenti destinazioni d'uso, tutte le norme di cui sopra prendendo inoltre di propria iniziativa tutti quei provvedimenti che ritenga opportuni per garantire la sicurezza e l'igiene del lavoro predisponendo **prima dell'inizio dei lavori un piano specifico delle misure di sicurezza dei lavoratori.**

Tutti i lavoratori che svolgeranno la propria attività lavorativa presso gli immobili regionali dovranno essere dotati di un tesserino di riconoscimento ai sensi dell'art. 36 bis, commi 3 e 4 della Legge 248/2006.

Si allegano copie del Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) Titolo I Capo III art. 26 del D.lgs 81/2008.

Inoltre l'affidatario deve osservare le disposizioni in materia che eventualmente dovessero essere emanate durante il contratto.

Per eventuali chiarimenti contattare il dott. Andrea Spinaci (☎011.4323943).

ART. 14 – RESPONSABILITA' VERSO TERZI

La Ditta affidataria dovrà rispondere in proprio di ogni danno, guasto o manomissione che possa derivare per causa della sua opera sia verso il committente che verso terzi.

Nelle prestazioni la Ditta aggiudicataria deve adottare tutti gli accorgimenti idonei per garantire l'incolumità delle persone presenti sul luogo di lavoro ed anche per evitare danni ai beni pubblici e privati. Ne consegue che ogni responsabilità civile e penale in caso di infortuni sarà assunto dalla Ditta aggiudicataria.

ART. 15 – DOMICILIO DELL'APPALTATORE

L'appaltatore elegge domicilio presso la sede legale dell'impresa.

ESECUZIONE DEI LAVORI

ART. 16 – INIZIO DELLE PRESTAZIONI

L'esecuzione delle presentazioni avrà inizio dopo la stipula del formale contratto d'appalto.

ART. 17 – DESIGNAZIONE SOMMARIA DELLE PRESTAZIONI

Le prestazioni oggetto del presente appalto, salvo più precise indicazioni che potranno essere fornite dalla Direzione Lavori all'atto esecutivo, sono schematicamente le seguenti:

- manutenzione di arredi in genere quali scrivanie, cassettiere, armadi, armadiate, sedie, poltrone, divani, tavoli ecc. in metallo, legno o altro materiale, in dotazione presso le varie sedi regionali di Torino e provincia.

Gli interventi previsti comprendono:

- ripristino, anche mediante la sostituzione di parti con l'impiego di ricambi originali, di mobili o arredi;

- sostituzione di serrature di cassettiere, cassetti, armadi, armadiate e duplicazioni chiavi;

- riparazione di poltrone comportanti la sostituzione di rotelle, saldatura piantane, rifacimento imbottitura, sostituzione rivestimento in pelle o tessuto;

- interventi di minuta falegnameria per ripristini di arredi in legno;
- sostituzione di vetri a cristalli di arredi in genere;
- fornitura e posa piani di armadio e ripiani in genere;
- ripristino scrivanie e mobili in genere comprendente anche le sverniciature, levigature e riverniciature con idonei prodotti, del piano di lavoro o di appoggio.

Nell'esecuzione delle predette prestazioni il personale della ditta deve usare la massima diligenza onde evitare qualsiasi danno. Di ogni danneggiamento causato al materiale o ad altre cose ed anche a terzi, da imputarsi all'incuria o disattenzione del personale della ditta, è responsabile la ditta affidataria di fronte alla Regione Piemonte, la quale è autorizzata a rivalersi per l'intero ammontare del danno anche in occasione dei pagamenti dovuti.

ART. 18 – SUBAPPALTO

Il subappalto è disciplinato dal contratto, dal presente articolo, nonché dall'art. 105 del Decreto Legislativo 50/2016.

L'importo del subappalto non può superare il 30% (trenta per cento) dell'importo a base d'asta dell'appalto. La prestazione è unica e prevalente. L'autorizzazione al subappalto, rilasciata dalla Amministrazione affidataria non comporta alcuna modifica agli obblighi ed agli oneri contrattuali dell'affidatario che rimane l'unico e solo responsabile della qualità e della corretta esecuzione del servizio.

Il periodo comunque necessario per l'ottenimento dell'autorizzazione al subappalto non potrà in alcun modo essere preso in considerazione quale motivo di differimento o sospensione del termine stabilito per l'inizio e l'ultimazione del servizio, né potrà essere adottato a fondamento di alcuna richiesta o pretesa di indennizzo, risarcimento, o maggiori compensi.

Al pagamento dei subappaltatori provvede la Ditta affidataria; dell'avvenuto pagamento dovrà essere fornita prova mediante trasmissione alla Amministrazione della fattura quietanzata da parte del subappaltatore entro 20 (venti) giorni dal pagamento della medesima.

In caso di subappalto il subappaltatore è tenuto a presentare la documentazione INAIL e INPS, relativamente al personale impiegato, alla Ditta affidataria e all'Amministrazione.

ART. 19 – VARIAZIONE DELLE PRESTAZIONI AFFIDATE

Le indicazioni di cui al precedente art. 17 debbono ritenersi unicamente come norme di massima perché la ditta possa rendersi conto delle opere da eseguire. L'Amministrazione Regionale si riserva però l'insindacabile facoltà di impartire, all'atto esecutivo, tutte quelle prescrizioni che riterrà più opportune circa le modalità e l'ordine con cui dovranno essere eseguite nell'esclusivo interesse della buona riuscita e dell'economia dei lavori, senza che per questo la Ditta possa trarne motivo per avanzare pretese di compensi od indennizzi speciali non previsti nel presente capitolato.

All'impresa spetterà unicamente il pagamento dei lavori effettivamente eseguiti, da liquidarsi in base all'elenco prezzi allegato al presente capitolato speciale, con applicazione del ribasso d'asta.

ART. 20 – NUOVI PREZZI

Qualora durante l'esecuzione delle opere, da parte della Direzione Lavori o dell'impresa appaltante, si riscontrasse la necessità di Nuovi Prezzi non contemplati nel presente capitolato, gli stessi, corredati di tutte le descrizioni e dati tecnici, verranno decisi tra le parti e si avvarranno come base di valutazione del Prezziario Regionale in materia di opere e prestazioni, attualmente in uso, del Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro.

Il verbale di concordamento siglato dalle parti e approvato dall'Amministrazione sarà parte integrante del contratto.

ART. 21 – DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVI AI PREZZI DEI LAVORI A MISURA

I lavori saranno liquidati con l'applicazione dei prezzi unitari indicati nell'allegato "Elenco prezzi". Detti prezzi rimarranno fissi ed invariabili per tutta la durata del contratto.

Detti prezzi comprendono:

- a) per i materiali, ogni spesa per la fornitura, trasporti, dazi, cali, perdite, sprechi, ecc. nessuna eccettuata, per darli pronti all'impiego a piè d'opera in qualsiasi punto di lavoro;
- b) per gli operai a mezzi d'opera, ogni spesa per fornire i medesimi di attrezzi da mestiere, nonché le quote per assicurazioni sociali, per gli infortuni ed accessori di ogni specie, beneficio, ecc.
- c) per i noli, ogni spesa per dare a piè d'opera i macchinari e mezzi d'opera pronti al loro uso, accessori, ecc., tutto come sopra;
- d) per i lavori a misura ed a corpo tutte le spese per mezzi d'opera, assicurazione di ogni specie, tutte le forniture occorrenti e loro lavorazioni ed impiego, mezzi d'opera provvisori, nessuna esclusa, carichi trasporti e scarichi, ecc. e quanto occorre per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte, intendendosi nei prezzi stessi compreso ogni compenso per gli tutti gli oneri che la ditta affidataria dovrà sostenere a tale scopo, anche se non esplicitamente detti o richiamati nei vari articoli o nei prezzi.

I prezzi medesimi, per i lavori a misura, diminuiti nella loro integrità del ribasso offerto, sotto tutte le condizioni del contratto e del presente capitolato, si intendono accettati dall'affidatario in base ai calcoli di sua convenienza, a tutto suo rischio, e quindi sono fissi ed invariabili ed indipendenti da qualsiasi eventualità.

CORRISPETTIVI E RITARDI

ART. 22 – PAGAMENTI

Alla liquidazione delle spese relative agli interventi o prestazioni di cui trattasi si provvederà sulla base di fatture giustificate da idonea documentazione comprovante i lavori eseguiti e vistate dalla direzione lavori per la regolare esecuzione ai sensi dell'art. 41 della L.R. 23.01.1984 n. 8.

I pagamenti saranno effettuati ogni qualvolta il credito liquido dell'impresa al netto del ribasso contrattuale ammonti a € 2.000,00 oltre I.V.A.

Il pagamento delle fatture sarà effettuato entro 30 giorni dal ricevimento e previo accertamento della conformità delle prestazioni alle previsioni contrattuali, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC) ai sensi della normativa vigente.

Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato nei termini sopraindicati per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno dovuti gli interessi moratori come stabilito dal D.Lgs n° 231/2002 e s.m.i..

Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224 comma 2 del Codice Civile.

In ogni caso, sull'importo netto di ciascuna fattura verrà operata una ritenuta dello 0,50%, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del d.p.r. 207/2010. Tali ritenute saranno svincolate in sede di liquidazione finale. A tal fine ogni fattura dovrà evidenziare sia l'importo delle prestazioni sia la ritenuta nella suddetta percentuale e l'importo delle prestazioni al netto della ritenuta.

La fattura a saldo dovrà indicare l'importo complessivo delle ritenute operate.

Ai sensi dell'articolo 25 del d.l. n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014, nelle fatture dovrà essere indicato, pena l'impossibilità di procedere al pagamento delle medesime, il CIG (Codice identificativo di gara), specificato nella richiesta di offerta.

Ai fini della fatturazione elettronica il codice IPA è: 81YHY9.

ART. 23 - OBBLIGHI DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

La Ditta assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i. ("Piano straordinario contro le mafie, nonché la delega al Governo in materia antimafia").

La Ditta deve comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'art. 3, comma 1, della legge 136/2010 e s.m.i., entro sette giorni dalla loro accensione, o nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate ad operare su essi.

In caso di successive variazioni le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate così come le generalità di quelle cessate dalla delega sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono fatte mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La stazione appaltante non esegue alcun pagamento all'appaltatore in pendenza della comunicazione dei dati di cui al comma precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento s'intendono sospesi.

La stazione appaltante risolve il contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita in contrasto con quanto stabilito nell'art. 3, comma 1,

della legge 136/2010 e s.m.i..

L'appaltatore deve trasmettere alla stazione appaltante, entro quindici giorni dalla stipulazione, copia dei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al presente appalto, per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale i contraenti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010, ivi compreso quello di comunicare alla stazione appaltante i dati di cui sopra, con le modalità e nei tempi ivi previsti.

ART. 24 – CESSIONE CREDITI

E' fatto divieto all'affidatario, di effettuare cessione o conferire procure irrevocabili all'incasso, relativamente ai crediti sorti nell'esecuzione del servizio; le sopraccitate cessioni o procure non saranno accettate e né potranno in nessun caso essere opposte all'Amministrazione aggiudicatrice.

ART. 25 – PENALI

Trascorso, senza giustificato motivo, il termine fissato per l'ultimazione di ogni singolo intervento, la Direzione Lavori applicherà una penale di € 50,00 per ogni giorno di ritardo nel termine fissato. Detta penale verrà trattenuta senza altre formalità sulle somme dovute alla ditta per lavori eseguiti.

Nel caso in cui l'impresa manchi all'adempimento dei patti contrattuali, pregiudicando in tal modo il buon andamento del servizio, l'Amministrazione, a suo insindacabile giudizio, si riserva ampia facoltà di provvedere d'ufficio in tutto o in parte, alla esecuzione dei lavori a spese dell'impresa od anche di risolvere immediatamente il contratto mediante denuncia da farsi con semplice lettera raccomandata e senza preventiva messa in mora e ciò senza che la ditta possa accampare pretese di alcuna sorta salvo il diritto al pagamento dei lavori regolarmente eseguiti ed accettati dalla Direzione Lavori fatto salvo il risarcimento degli eventuali danni subiti dall'Amministrazione.

ART. 26 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

L'amministrazione potrà chiedere la risoluzione del contratto:

- a) in caso di frode, di grave negligenza, di contravvenzione nell'esecuzione degli obblighi e condizioni contrattuali e di mancata reintegrazione del deposito cauzionale;
- b) in caso di cessione dell'azienda, di cessazione di attività, oppure nel caso di concordato preventivo, di fallimento, di pignoramento, a carico dell'impresa;
- c) nei casi di subappalto non autorizzati dall'amministrazione;

- d) nei casi di morte dell'imprenditore, quando la considerazione della sua persona sia motivo determinante di garanzia;
- e) in caso di morte di qualcuno dei soci nelle imprese costituite in società di fatto o in nome collettivo o di uno dei soci accomandatari nella società in accomandita e l'amministrazione non ritenga di continuare il rapporto contrattuale con gli altri soci.
- f) nel caso previsto dall'art. 25 del presente capitolato;
- g) nel caso di cessione del credito a terzi da parte della Ditta in qualsiasi forma;

L'impresa può chiedere la risoluzione del contratto:

- h) in caso di impossibilità ad eseguire il contratto, in conseguenza di causa non imputabile alla stessa impresa, secondo il disposto dell'art. 1672 del Codice Civile.

ART. 27 – EFFETTI DELLA RISOLUZIONE

Con la risoluzione del contratto sorge nell'Amministrazione il diritto di affidare a terzi le prestazioni o la parte rimanente di quota in danno dell'impresa inadempiente. L'affidamento avverrà ai sensi dell'art. 95, comma 4, del Decreto Legislativo 50/2016, stante l'esigenza di limitare le conseguenze dei ritardi connessi con la risoluzione del contratto.

L'affidamento a terzi verrà notificato all'impresa inadempiente con indicazione dei nuovi termini di esecuzione del servizio affidato e degli importi relativi.

All'impresa inadempiente verranno addebitate le spese sostenute in più dall'Amministrazione rispetto a quelle previste dall'impresa, senza pregiudizio dei diritti dell'Amministrazione sui beni dell'impresa.

Nel caso di minor spesa, nulla competerà all'impresa inadempiente.

L'esecuzione in danno non esime l'impresa dalle responsabilità civili e penali in cui la stessa possa incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la risoluzione.

ART. 28 – EFFETTI DELLA RISOLUZIONE SU RICHIESTA DELL'IMPRESA

Nel caso di risoluzione del contratto in relazione alle ipotesi di cui all'art. 26 lett. h) viene riconosciuto all'impresa il pagamento dei lavori eseguiti in proporzione del prezzo pattuito.

ART. 29 – CONTROVERSIE

Per tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto sarà competente in via esclusiva il Foro di Torino.

RISERVATEZZA

ART. 30 – LEGGE SULLA PRIVACY

La Ditta aggiudicataria è tenuta ad operare in conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 (codice della privacy).

E tenuta a rispettare il divieto di comunicazione e diffusione dei dati di cui, eventualmente, venisse in possesso.

ART. 31 – CONVENZIONI CONSIP

Qualora la CONSIP attivi, nelle more della procedura avviata dalla Regione Piemonte per la scelta dell'affidatario del servizio, una convenzione avente parametri prezzo qualità più convenienti, l'Amministrazione si riserva di non procedere alla stipulazione del contratto.

ART. 32 – DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente indicato, si fa rinvio alla legislazione vigente in materia di appalti pubblici di servizi, al Codice Civile ed a tutte le norme presenti nell'ordinamento.

ELENCO PREZZI

1) Fornitura serratura da applicare per porte armadio compreso viti, mostrine, ferrogliera, ganci per anta doppia e chiavi.

cad. 12,50

2) Idem come sopra per cassettiere.

cad. € 12,00

3) Fornitura serratura con aste a cilindro per mobili tipo a 4 giri laterali e mezzo giro

cad. € 39,50

4) Fornitura e posa piani in legno verniciati (spessore cm. 2,5 – minimo fatturazione mq. 1)

al mq. €203,50

5) Posa in opera o sostituzione di serrature o di nottolini di serrature da applicare esclusa la provvista delle parti sostituite:

a) su armadi in legno o ferro

cad. € 41,20

b) per ogni sostituzione dopo la prima

cad. € 31,00

6) Sostituzione di cerniere, maniglie, scorrevoli ed altra ferramenta su serramenti in legno o ferro, esclusa la provvista delle parti sostituite:

a) per la prima sostituzione

cad. € 29,50

b) per ogni sostituzione dopo la prima

cad. € 16,20

7a) Forniture cerniere, maniglie, catenacci ed altra ferramenta su armadi in ferro o legno in fibra a scatto

cad. € 8,80

7b) Fornitura scorrevoli per armadi

cad. €7,00

8) Forniture e posa di piani in bilaminato (minimo fatturazione mq. 1)

a) spessore mm. 20 al mq. € 131,00

b) spessore mm. 25 al mq € 175,00

- 9) Fornitura e posa staffe e viti a supporto di piani da 30 – 35 –40 – 50
cad. € 9,30
- 10) Fornitura e posa catenelle per quadri
al ml. € 9,50
- 11) Fornitura e posa in opera di ruote di carrelli diam. 100 mm. compreso lo smontaggio delle ruote da sostituire ed il successivo montaggio
cad. € 30,20
- 12) Fornitura e posa di ruote per sedie pivottanti compreso lo smontaggio delle ruote da sostituire ed il successivo montaggio;
cad. € 22,00
- 13) Fornitura e posa di ruote per carrelli in genere comportante il fissaggio mediante saldatura o il rifacimento della filettatura
cad. € 35,40
- 14) Revisione di poltrona in legno con eventuali ritocchi di tinte, verniciature o ricambi di pezzi compresi
a corpo € 85,00
- 15) Fornitura e posa di staffette per piani (rinforzo 4 x 4)
cad. € 8,50
- 16a) Fornitura e posa di strisce in legno paracolpi verniciate altezza cm. 8 – 10
al ml. € 24,50
laccate bianche al ml. €30,00
- 16b) Posa paracolpi già esistenti in sede
cad. €10,20
- 17) Revisione di tavolo per riunioni compreso eventuale trasporto presso la ditta per la riparazione
cad. € 60,50

18) Revisione cassetiera per scrivania compreso eventuale sostituzione guide, maniglie, viti ecc.

cad. € 35,30
dopo il primo € 22,00

19) Revisione di scrivania

cad. €41,50
dopo la prima €25,00

20) Revisione armadi in legno o in ferro compreso eventuale applicazione staffe di rinforzo e pezzi di ricambio

a) cad. € 40,00
b) dopo il primo € 29,00

21) Rimozione di vetri arredi (portine, piani scrivanie, ante armadi) per sicurezza

sola rimozione al mq. € 15,30

22) Siliconatura di vetri su telai in legno o in ferro compresa la fornitura delle cartucce

al ml. € 5,70

23) Fornitura di ante a vetro temprato per armadi in legno o in nobilitato comprese le cerniere

al mq. €85,50 (minimo fatturabile 0,50 mq.)

24) Verifica per fuori uso

fino a 5 pezzi €45,00
da 5 a 10 pezzi €55,00
oltre 10 pezzi €60,00

25) Fornitura e posa in opera di gancioni da a adibire come appendiabiti sulle porte WC:

a) € 11,20 per il primo
b) € 8,50 dopo il primo

26) Posa in opera di quadri per uffici, di misure variabili, munite della relativa minuteria metallica:

cad. € 45,30 per il primo
a) € 12,80 dopo il primo (grandi)
b) € 9,50 dopo il primo (piccoli)

26bis) Posa in opera di quadri di valore

c) €82,50 per il primo
d) €70,20 dopo il primo

27) Fornitura e posa in opera di bacheche portachiavi, munite della relativa minuteria metallica, relativamente a struttura metallica, fondo magnetico con relative pastiglie:

posti 80 €195,30
oltre 80 €233,00

27b) Fornitura e posa di bacheche portachiavi in legno e vetro munite di relativi supporti e viti

posti 80 €215,00
oltre 80 €290,00

28) Posa in opera di accessori per il bagno (ritirati presso la Direzione Lavori)

€ 39,20 per il primo
€ 15,40 dopo il primo

31a) Fornitura e posa di bacheca in sughero dimensioni cm. 60 x 90

cad. €83,20

31b) Posa bacheca già esistente in sede

cad. €22,00

32) Posa in opera di cartina geografica a pannelli

€11,50 al mq.

33) Riparazione di sedie con braccioli o meccanismi

cad. €11,00

34) Riparazione tende tipo veneziana (serramento nuovo) **€74,30 al mq:**

- a) riparazione o sostituzione dei meccanismi di manovra, la raddrizzatura delle lamelle senza la sostituzione delle funicelle: 15% mq. del prezzo della tenda nuova **€11,14**
- b) piccole riparazioni comprendente la rimozione della tenda, revisione dei meccanismi di manovra, la sostituzione delle funicelle, il ricollocamento della tenda: 27,50% al mq. del prezzo della tenda nuova. **€20,43**
- c) Medie riparazioni comprendenti la rimozione della tenda, la sostituzione di parte dei meccanismi di manovra, la sostituzione delle funicelle o dei nastri a scaletta, il ricollocamento in opera della tenda: 55% al mq. del prezzo della tenda nuova **€40,87**

- 35) Posa in opera di piani già esistenti in sede
cad. €15,20
- 36) Pronto intervento per apertura mobili cassetti o vari prima di successiva riparazione
cad. €36,00
- 37) Riparazione accessori bagno
cad. € 22,10
- 38) Posa di cartelli segnaletici
cad. €30,00 per il primo
cad. €20,00 dopo il primo
- 38 a) Posa di cartelli segnaletici per la sicurezza:
planimetrie o cartelli con tasselli
cad. €30,00 per il primo
cad. €20,00 dopo il primo
- 38 b) Posa di strisce antiscivolo €11,00 al ml
38 c) Rimozione di strisce antiscivolo €10,00 al ml
- 39) Fornitura e posa di bacheche in alluminio misure 90 x 65 x 4
cad. €265,00
- 40) Posa di targhette nominative
€26,50 il primo
€18,00 dopo il primo
- 41) Fornitura e posa di rastrelliere porta pass da 50 – 100 posti
cad. €96,50
- 42) Fornitura e posa piedini in legno per cassettiere o mobili di colore nero
cad. €14,00
- 43) Incollaggio cassetti per cassetiera
cad. €20,10
- 44) Pronto intervento per sicurezza
€40,00
- 45) Posa di reggitende
cad. €50,00



Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio

Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale

stefania.crotta@regione.piemonte.it

Data

Protocollo

Classificazione

Spett.le ditta

Oggetto: Affidamento del servizio di manutenzione e riparazione arredi uffici regionali siti in Torino e provincia.

Si comunica che con determinazione n. del è stato affidato a codesta ditta il servizio indicato in oggetto al prezzo complessivo di €
oltre IVA + € oltre I.VA. per oneri di sicurezza.

Il contratto avrà durata di anni uno con decorrenza 5.12.2016, o se successiva, dalla data di stipulazione del contratto e alla scadenza si intenderà risolto.

Il servizio dovrà essere svolto secondo quanto indicato nel Capitolato Speciale d'Appalto il quale, anche se non allegato, è da considerare parte integrante della presente.

Nell'esecuzione delle prestazioni, il personale della Ditta deve usare la massima diligenza onde evitare qualsiasi danno. Di ogni danneggiamento causato al materiale o ad altre cose ed anche a terzi, da ascrivere all'incuria o disattenzione del personale dell'impresa, è responsabile la ditta appaltatrice di fronte alla Regione Piemonte, la quale è autorizzata a rivalersi per l'intero ammontare del danno in occasione del pagamento dei corrispettivi dovuti.

Tutte le operazioni previste devono essere svolte nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti compreso il D.lgs. 81/2008 e s.m.i. in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro ed in ogni caso in condizioni di permanente sicurezza di igiene. L'affidatario deve pertanto osservare e fare osservare ai propri dipendenti, nonché agli eventuali subappaltatori, presenti sui luoghi nei quali si effettua la prestazione, anche in relazione alle loro caratteristiche ed alle corrispondenti destinazioni d'uso, tutte le norme di cui sopra prendendo

inoltre di propria iniziativa tutti quei provvedimenti che ritenga opportuni per garantire la sicurezza e l'igiene del lavoro predisponendo **prima dell'inizio dei lavori un piano specifico delle misure di sicurezza dei lavoratori.**

Tutti i lavoratori che svolgeranno la propria attività lavorativa presso gli immobili regionali dovranno essere dotati di un tesserino di riconoscimento ai sensi dell'art. 26 bis, comma 8 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Sussistono interferenze fra le attività svolte dalla Ditta e l'attività degli uffici regionali ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i. come risulta dal Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) che, anche se non allegato, è da considerare parte integrante della presente.

Alla liquidazione delle spese relative agli interventi o prestazioni di cui trattasi si provvederà sulla base di fatture giustificate da idonea documentazione comprovante i lavori eseguiti e vistate dalla direzione lavori per la regolare esecuzione ai sensi dell'art. 41 della L.R. 23.01.1984 n. 8.

I pagamenti saranno effettuati ogni qualvolta il credito liquido dell'impresa al netto del ribasso contrattuale ammonti a € 2.000,00 oltre I.V.A.

Il pagamento delle fatture sarà effettuato entro 30 giorni dal ricevimento e previo accertamento della conformità delle prestazioni alle previsioni contrattuali, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC) ai sensi della normativa vigente.

Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato nei termini sopraindicati per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno dovuti gli interessi moratori come stabilito dal D.Lgs n° 231/2002 e s.m.i..

Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224 comma 2 del Codice Civile.

In ogni caso, sull'importo netto di ciascuna fattura verrà operata una ritenuta dello 0,50%, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del d.p.r. 207/2010. Tali ritenute saranno svincolate in sede di liquidazione finale. A tal fine ogni fattura dovrà evidenziare sia l'importo delle prestazioni sia la ritenuta nella suddetta percentuale e l'importo delle prestazioni al netto della ritenuta.

La fattura a saldo dovrà indicare l'importo complessivo delle ritenute operate.

Nelle fatture dovrà essere indicato, pena l'impossibilità di procedere al pagamento delle medesime, il seguente numero CIG 6819673C2E.

Ai fini della fatturazione elettronica il codice IPA è: 81YHY9.

La Ditta assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i. (“Piano straordinario contro le mafie, nonché la delega al Governo in materia antimafia”).

La Ditta deve comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all’art. 3, comma 1, della legge 136/2010 e s.m.i., entro sette giorni dalla loro accensione, o nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate ad operare su essi.

In caso di successive variazioni le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate così come le generalità di quelle cessate dalla delega sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono fatte mediante dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà, ai sensi dell’art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La stazione appaltante non esegue alcun pagamento all’appaltatore in pendenza della comunicazione dei dati di cui al comma precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento s’intendono sospesi.

La stazione appaltante risolve il contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita in contrasto con quanto stabilito nell’art. 3, comma 1, della legge 136/2010 e s.m.i..

L’appaltatore deve trasmettere alla stazione appaltante, entro quindici giorni dalla stipulazione, copia dei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al presente appalto, per la verifica dell’inserimento dell’apposita clausola con la quale i contraenti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010, ivi compreso quello di comunicare alla stazione appaltante i dati di cui sopra, con le modalità e nei tempi ivi previsti.

Per quanto non espressamente previsto si rinvia al Capitolato Speciale d’Appalto.

A garanzia del regolare svolgimento del servizio, codesta Ditta ha costituito idonea cauzione.

E’ stato nominato Direttore dell’esecuzione del contratto (D.E.C.) il funzionario d.ssa De Lucia Maria Rosaria del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Stefania CROTTA)
firmato digitalmente ai sensi art. 21 d.lgs. 82/2005

**DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DEL PATTO DI INTEGRITA' DEGLI APPALTI
PUBBLICI**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
_____ C.Fiscale _____ in qualità di _____ della
Ditta _____ con sede in _____ sotto la propria
responsabilità, consapevole delle sanzioni previste dell'art. 76 del D.P.R.445/00;

DICHIARA

di accettare espressamente il Patto di integrità degli appalti pubblici regionali allegato alla
presente;

PATTO D'INTEGRITÀ DEGLI APPALTI PUBBLICI REGIONALI

Articolo 1

Finalità ed ambito di applicazione

1. Il presente Patto d'integrità degli appalti pubblici regionali (nel seguito, per brevità, "il Patto") regola i comportamenti degli operatori economici e del personale della Regione Piemonte, nell'ambito delle procedure di progettazione, affidamento ed esecuzione degli appalti di lavori, servizi e forniture, delle concessioni di lavori e servizi, nonché degli altri contratti disciplinati dal d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (nel seguito, per brevità, "gli Appalti pubblici").
2. Il Patto stabilisce la reciproca e formale obbligazione, tra la Regione Piemonte e gli operatori economici, di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'espresso impegno anticorruzione a non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio.

Articolo 2

Efficacia del Patto

1. Il Patto costituisce parte integrante, sostanziale e pattizia dei contratti di Appalti pubblici affidati dalla Regione Piemonte e deve essere allegato agli stessi. La sua espressa accettazione è condizione di ammissione alle procedure ad evidenza pubblica, comprese le procedure negoziate, anche in economia, per l'affidamento di Appalti pubblici. Tale condizione deve essere esplicitamente prevista nei bandi di gara o nelle lettere d'invito, ai quali il Patto deve essere allegato.
2. I partecipanti alle procedure ad evidenza pubblica devono produrre, unitamente alla documentazione amministrativa richiesta ai fini dell'ammissione alla procedura, espressa dichiarazione di accettazione del Patto. Per i consorzi ordinari e i raggruppamenti temporanei, la dichiarazione deve essere resa da tutti i consorziati o partecipanti al raggruppamento o consorzio.
3. Il Patto dispiega i suoi effetti fino alla completa esecuzione del contratto affidato a seguito della procedura ad evidenza pubblica.
4. Il contenuto del Patto s'intende integrato dai protocolli di legalità eventualmente sottoscritti dalla Regione Piemonte.

Articolo 3

Obblighi degli operatori economici

1. L'operatore economico:
 - a) si obbliga a non ricorrere ad alcuna mediazione o altra opera di terzi finalizzata all'affidamento o alla gestione del contratto;
 - b) dichiara di non avere influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente, al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della Regione Piemonte;
 - c) dichiara di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno, e s'impegna a non corrispondere né promettere di corrispondere ad alcuno, direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati, somme di denaro o altra utilità finalizzate a facilitare l'affidamento o la gestione del contratto;
 - d) dichiara, con riferimento alla specifica procedura ad evidenza pubblica alla quale prende parte, che non si trova in situazioni di controllo o collegamento, formale o sostanziale, con altri concorrenti, che non si è accordato e non si accorderà con altri concorrenti, che non ha

in corso né praticato intese o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato, vietate ai sensi della vigente normativa, ivi inclusi gli articoli 101 e seguenti del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea e gli articoli 2 e seguenti della legge 10 ottobre 1990, n. 287, e che l'offerta è stata predisposta nel pieno rispetto della predetta normativa;

- e) si impegna a segnalare al Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione Piemonte qualsiasi illecito tentativo da parte di terzi di turbare o distorcere lo svolgimento della procedura di affidamento o l'esecuzione del contratto;
- f) si impegna a segnalare al Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione Piemonte qualsiasi illecita richiesta o pretesa da parte dei dipendenti della stessa o di chiunque altro possa influenzare le decisioni relative all'affidamento o all'esecuzione del contratto;
- g) si impegna a sporgere denuncia all'Autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria per i fatti di cui alle precedenti lettere e) ed f), qualora costituiscono reato;
- h) si obbliga ad informare puntualmente tutto il personale, di cui si avvale, del Patto e degli obblighi che ne derivano e a vigilare affinché tali obblighi siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti nell'esercizio dei compiti loro assegnati.

2. L'operatore economico si impegna ad acquisire, con le stesse modalità e gli stessi adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di subappalto, preventiva autorizzazione da parte della Regione Piemonte, anche per i subaffidamenti relativi alle seguenti categorie:

- a) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- b) trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento rifiuti per conto terzi;
- c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e bitume;
- e) noli a freddo di macchinari;
- f) forniture di ferro lavorato;
- g) noli a caldo;
- h) autotrasporti per conto di terzi;
- i) guardiania dei cantieri.

3. Nelle fasi successive all'affidamento, gli obblighi di cui ai commi precedenti si intendono riferiti all'affidatario, il quale dovrà pretenderne il rispetto anche dai propri subcontraenti. A tal fine, s'impegna ad inserire nei contratti stipulati con questi ultimi una clausola che prevede il rispetto degli obblighi derivanti dal Patto.

Articolo 4

Obblighi della Regione Piemonte

1. La Regione Piemonte si obbliga a rispettare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza e ad attivare i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a vario titolo intervenuto nell'affidamento e nell'esecuzione del contratto in caso di violazione di detti principi e, in particolare, qualora riscontri violazioni alle disposizioni degli articoli 4 (Regali, compensi e altre utilità), 6 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse), 7 (Obbligo di astensione), 8 (Prevenzione della corruzione), 13 (Disposizioni particolari per i dirigenti) e 14 (Contratti e altri atti negoziali) del d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

2. La Regione Piemonte è obbligata a rendere pubblici i dati più rilevanti riguardanti l'affidamento degli Appalti pubblici, in base alla normativa vigente in materia di trasparenza.

Articolo 5
Violazione del Patto

1. La violazione degli obblighi di cui all'articolo 3 è dichiarata dal responsabile del procedimento, in esito ad un procedimento di verifica in cui viene garantito adeguato contraddittorio con l'operatore economico interessato.
2. La violazione da parte dell'operatore economico, in veste di concorrente o di aggiudicatario, di uno degli obblighi di cui all'articolo 3 comporta:
 - a) l'esclusione dalla procedura ad evidenza pubblica e l'incameramento della cauzione provvisoria ovvero, qualora la violazione sia riscontrata in un momento successivo all'affidamento, l'applicazione di una penale d'importo non inferiore all'1% e non superiore al 3% del valore del contratto, secondo la gravità della violazione;
 - b) la revoca dell'affidamento, la risoluzione di diritto del contratto eventualmente sottoscritto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 del Codice civile, e l'incameramento della cauzione definitiva. La Regione Piemonte può non avvalersi della risoluzione del contratto qualora la ritenga pregiudizievole agli interessi pubblici, quali indicati dall'articolo 121, comma 2, del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104. È fatto salvo, in ogni caso, l'eventuale diritto al risarcimento del danno.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000

Il/La Sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ Prov. _____ il _____

Residente a _____ Prov. _____ Via _____

Cod. Fisc. _____

In qualità di legale rappresentante della:

Denominazione _____

sede legale in _____ Prov. _____ Via _____

Cod. Fisc. _____ Part. IVA _____

D I C H I A R A

- che, come stabilito dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", il conto corrente bancario o postale sotto riportato, è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche:

IBAN

Paese CIN EUR CIN ABI CAB Numero conto

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

- che la persona o le persone delegate ad operare su tale conto sono:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Residente (Luogo e indirizzo)	Codice Fiscale

- che il conto è da riferire:

 al contratto rep. n. _____ del _____ a tutti i rapporti giuridici che verranno instaurati con la Regione Piemonte

dichiara inoltre di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 D.lgs. 196/2003)

LUOGO E DATA

FIRMA DEL DICHIARANTE*

* La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o elettronica o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R./2000).

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

OGGETTO DELL'APPALTO:

**SERVIZIO DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ARREDI E PICCOLE
FORNITURE IN TORINO E PROVINCIA**

<i>REV.</i>	<i>EDIZIONE/REVISIONE</i>	<i>DATA</i>	<i>REDATTO DA</i>
0	EMISSIONE PER GARA D'APPALTO	31-08-2016	S.P.P.

Il presente documento è allegato al contratto di appalto relativo ai servizi affidati ad imprese esterne e ne costituisce parte integrante.

<p><i>Il Committente</i></p> <p>Ing. Stefania Crotta <i>Responsabile del Settore Patrimonio Responsabile del Settore Tecnico e Sicurezza</i></p>	<p>Firma <i>Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.lgs. 82/2005</i></p>
<p><i>L'Appaltatore</i></p>	<p>Firma</p>

INDICE

INTRODUZIONE	3
DEFINIZIONI	4
PREMESSA	8
FINALITÀ	9
CAMPO DI APPLICAZIONE	10
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	12
METODOLOGIA.....	13
STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO.....	16
MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI	18
SEZIONE 1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE E SEDI OGGETTO DELL'APPALTO.....	19
1.1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE.....	20
1.2 DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO	21
1.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE.....	22
1.4 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA	23
SEZIONE 2 APPALTO.....	24
2.1 PREMESSA	25
2.2 ELENCO DEGLI APPALTI	25
2.3 L'APPALTATORE.....	27
SEZIONE 3 VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	28
3.1 PREMESSA	29
3.2 RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE.....	29
3.3 RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE.....	33
3.4 COSTI DELLA SICUREZZA.....	35
ALLEGATO 1 DOCUMENTO INFORMATIVO PER LE IMPRESE APPALTATRICI E PRESTATORI D'OPERA.....	37
RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO	38
REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI	44
NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA.....	45
NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO	46

INTRODUZIONE

DEFINIZIONI

Appalti pubblici di forniture: appalti pubblici diversi da quelli di lavori o di servizi, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti (*art.3 c.9 del D.L.vo n°163/2006*) o fornitura di prodotti e, a titolo accessorio, lavori di posa in opera e di installazione (*art.14 c.2 lettera a) del D.L.vo n°163/2006*).

Appalti pubblici di servizi: appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o forniture, aventi per oggetto la prestazione dei servizi di cui all'allegato II (*art.3 c.10 del D.L.vo n°163/2006*) o contratto misto in cui il valore dei servizi supera quello dei prodotti oggetto dell'appalto o in cui i servizi costituiscano l'oggetto principale del contratto (*art.14 del D.L.vo n°163/2006*).

Appalti pubblici di lavori: sono appalti pubblici aventi per oggetto l'esecuzione o, congiuntamente, la progettazione esecutiva e l'esecuzione, ovvero, previa acquisizione in sede di offerta del progetto definitivo, la progettazione esecutiva e l'esecuzione, relativamente a lavori o opere rientranti nell'allegato I del D.L.vo n°163/2006, oppure, limitatamente alle ipotesi di cui alla parte II, titolo III, capo IV del medesimo decreto legislativo, l'esecuzione, con qualsiasi mezzo, di un'opera rispondente alle esigenze specificate dalla stazione appaltante o dall'ente aggiudicatore, sulla base del progetto preliminare posto a base di gara. I «lavori» comprendono le attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro, manutenzione, di opere. Per «opera» si intende il risultato di un insieme di lavori, che di per sè espliciti una funzione economica o tecnica. Le opere comprendono sia quelle che sono il risultato di un insieme di lavori edilizi o di genio civile di cui all'allegato I, sia quelle di presidio e difesa ambientale e di ingegneria naturalistica.

Committente: il soggetto che affida il contratto in quanto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto, ai sensi dell'art.26 cc.3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008.

R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento): soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti.

Ditta appaltatrice (appaltatore): colui che si assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, l'obbligazione di compiere in favore di un'altra (*committente o appaltante*) un'opera o un servizio.

Ditta subappaltatrice (subappaltatore): la normativa sugli appalti pubblici non fornisce una definizione precisa di "contratto di subappalto", che peraltro si ricava indirettamente solo dall'art. 1656 c.c. Per la verità, neppure il codice civile fornisce una definizione diretta: il richiamato art. 1656 c.c. si limita a

prevederne il divieto in mancanza di autorizzazione del committente. In base a detta disposizione normativa, il subappalto può pertanto definirsi come il contratto con il quale l'appaltatore affida ad un terzo l'esecuzione di determinate lavorazioni nell'ambito di un lavoro che l'appaltatore stesso si è impegnato a realizzare nei confronti di un committente.

General contractor (gestore del contratto): Il GC è un insieme articolato e complesso di risorse professionali, che si costituisce come interlocutore unico del Committente per realizzare il progetto con qualsiasi mezzo, garantendo qualità, tempi di realizzazione e costi certi.

Datore di Lavoro: il soggetto presso il quale si esegue il contratto, che ha la responsabilità dell'organizzazione o dell'unità produttiva nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ai sensi dell'art.2 c.1 lett.b), art.18 c.1 ed art.26 cc.1, 3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008.

Rischi generali: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Ente, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

Rischi da interferenza: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel D.U.V.R.I. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Non conformità: qualunque deviazione da standard, procedure, regolamenti, performance, ecc. che possono direttamente o indirettamente produrre il mancato soddisfacimento di un requisito.

Misure di prevenzione e protezione: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.

Interferenza: contatto rischioso tra il personale del Committente e quello dell'Appaltatore o tra il personale di Imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In particolare la valutazione dei rischi da interferenza deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle Imprese Appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti, quali pubblico, visitatori, studenti (*Determinazione n°3/2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici*).

Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza: documento elaborato dal Datore di Lavoro-Committente, previo svolgimento dell'attività di coordinamento e cooperazione con i Datori di Lavoro di tutte le Ditte Appaltatrici, compresi i Subappaltatori, operanti nella stessa sede, contenente l'indicazione delle misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi da interferenza. Tale documento va allegato al contratto e va adeguato in funzione dell'evoluzione

dell'appalto (*art.26 c.1 lett.b), 2, 3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008*). In particolare nel Duvri non devono essere riportati i rischi specifici propri dell'attività svolta dalle singole Imprese Appaltatrici - in quanto trattasi di rischi per i quali resta immutato l'obbligo per ciascun Datore di Lavoro di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, tali rischi - ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell'effettuazione della prestazione oggetto di appalto, ai sensi dell'art.26 c.3 del D.L.vo n°81/2008. Nell'ambito di applicazione del D.L.vo n°163/2006 l'obbligo di redigere tale documento è in capo al Committente ai sensi dell'art.26 c.3 del D.L.vo n°81/2008. Si sottolinea che il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza, costituendo specifica tecnica ai sensi dell'art.68 ed Allegato VIII del D.L.vo n°163/2006, deve essere messo a disposizione dei Concorrenti per la formulazione dell'offerta (*Linee Guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi, emanate il 20/3/2008 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome*).

Costi della sicurezza: sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, che esulano dal Duvri e sono a carico della Ditta stessa, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008 ed agli art.86 c.3-bis ed 87 del D.L.vo n°163/2006.

Costi della sicurezza da interferenze: sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003 (al quale si rimanda) previste nel Duvri per l'eliminazione dei rischi da interferenze, i quali vanno evidenziati nella procedura negoziale tenendoli distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si

richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 cc.3 e 5 del D.L.vo n°81/2008 ed agli artt. 86 c.3-bis, 87 e 131 c.3 del D.L.vo n°163/2006.

Procedura: le modalità (modo scelto per l'esecuzione dell'operazione o per lo svolgimento dell'attività) e le sequenze (successione delle fasi realizzative ovvero eseguire una operazione o svolgere un'attività dopo o prima di un'altra) stabilite per eseguire una determinata operazione o per svolgere una specifica attività (Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008)

PREMESSA

Il **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)** si configura come un documento di regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema della gestione coordinata delle attività appaltate a ditte esterne e di quelle svolte dal personale dell'unità produttiva. Pertanto, il DUVRI, in attuazione dei concetti già introdotti dalla precedente normativa, ora ribaditi dall'art.26 del D.Lgs.81/08, fornisce una visione esaustiva e sistematica dell'organizzazione e della gestione, dal punto di vista prevenzionistico, delle attività appaltate a terzi all'interno dell'unità produttiva, configurandosi come un documento operativo di riferimento per tutte le ditte appaltatrici durante l'esecuzione delle attività e, al tempo stesso, un documento dinamico che necessita di aggiornamento costante nel tempo. L'obiettivo è, infatti, quello di definire e organizzare preventivamente il coordinamento delle attività appaltate a terzi mediante l'identificazione puntuale delle interferenze e dei relativi rischi derivanti e la conseguente definizione delle misure di prevenzione e protezione, delle procedure e delle azioni di coordinamento da attuare al fine di ridurre e/o eliminare tali rischi.

Il DUVRI individua le potenziali interferenze che si potrebbero venire a creare nell'esecuzione degli appalti e le conseguenti misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, le interferenze stesse. Parte integrante di detto documento sono i costi della sicurezza relativi alla eliminazione delle interferenze.

Il DUVRI costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art.68 ed Allegato VIII del D.L.vo n°163/2006 e come tale deve essere messo a disposizione dei concorrenti ai fini dell'offerta. Tale documento viene allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

FINALITÀ

Il DUVRI rappresenta lo strumento attraverso il quale il Datore di Lavoro in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad un'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva valuta l'esistenza di rischi interferenti e definisce specifiche scelte prevenzionali atte ad eliminare/ridurre gli stessi.

In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza ha lo scopo di:

- valutare i rischi derivanti dalle interferenze reciproche dovuti alle diverse attività appaltate e presenti nell'unità produttiva;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per eliminare i rischi da interferenza;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per ridurre al minimo i rischi non eliminabili;
- valutare i costi della sicurezza da interferenza.

Il Documento di valutazione dei rischi da interferenza viene redatto dalla stazione appaltante per promuovere:

- la cooperazione fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto (art. 26 comma 2 punto "a" del D.Lgs. 81/2008);
- il coordinamento fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze fra le attività appaltate a terzi e quelle presenti nell'unità produttiva (art.26 comma 2 punto "b" del D.Lgs.81/2008).

CAMPO DI APPLICAZIONE

La Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 3 del 05 marzo 2008 ha chiarito che l'elaborazione del documento Unico di Valutazione dei Rischi e la stima dei costi della sicurezza si riferiscono ai soli casi in cui siano presenti interferenze. La stessa Determinazione ha chiarito che "si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti."

La Determinazione ha, inoltre, precisato che si possono considerare interferenti i rischi:

- - derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- - immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- - esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- - derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

L'obbligo di redigere il DUVRI non viene applicato nei seguenti casi (comma 3-bis dell'Art.26 del D.Lgs. 81/2008):

- mera fornitura di materiali o attrezzature;
- servizi di natura intellettuale (consulenze, sorveglianza sanitaria, attività informatiche, etc);
- lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai cinque uomini-giorno¹, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, *ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998*, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, *di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177*, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto.

Si evidenzia che, come specificato nella Determinazione – 5 marzo 2008 "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture", per gli appalti su riportati è **possibile escludere**

¹ Per uomini-giorno s'intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori (art. 26 comma 3bis- D.Lgs 81/08)

preventivamente la predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi della sicurezza, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiale e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri con l'esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel piano di sicurezza e coordinamento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 “Regolamento di attuazione della legge 11 febbraio 1994, n. 109”;
- Decreto Ministero lavori Pubblici 19 aprile 2000, n. 145 “Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni · D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 “Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia”;
- D.P.R. 3 luglio 2003, n. 222 “Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109” (novellato nell’art. 131 del D.Lgs. 163/2006);
- “Linee Guida Itaca per l’applicazione del D.P.R. 222/2003, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 1 marzo 2006;D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- Determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici n. 4 del 26 luglio 2006;
- Schema di regolamento di esecuzione e attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 dicembre 2007;
- Legge n. 123 del 3 agosto 2007 (Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia),
- Circolare Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 24 del 14 novembre 2007;Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.Lgs 81/2008: Articolo 26: Obblighi connessi ai contratti d’appalto o d’opera o di somministrazione (rif.: art. 1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; art. 7 d.lgs. n. 626/1994 modificato dalla l. n. 123/2007). Comma modificato dall’art. 32 del decreto-legge 21/06/2013, n. 69 recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” (G.U. n.144 del 21/6/2013 -S.O. n. 50) convertito con modificazioni dalla Legge 9/08/2013, n. 98 (G.U. n. 194 del 20/08/2013 - S.O. n. 63);
- Determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 3 del 5 marzo 2008.

METODOLOGIA

Alla luce di quanto evidenziato la **metodologia attuata** per l'elaborazione del Documento Unico di Valutazione delle Interferenze e successivo aggiornamento si articola nelle seguenti fasi operative di seguito illustrate:

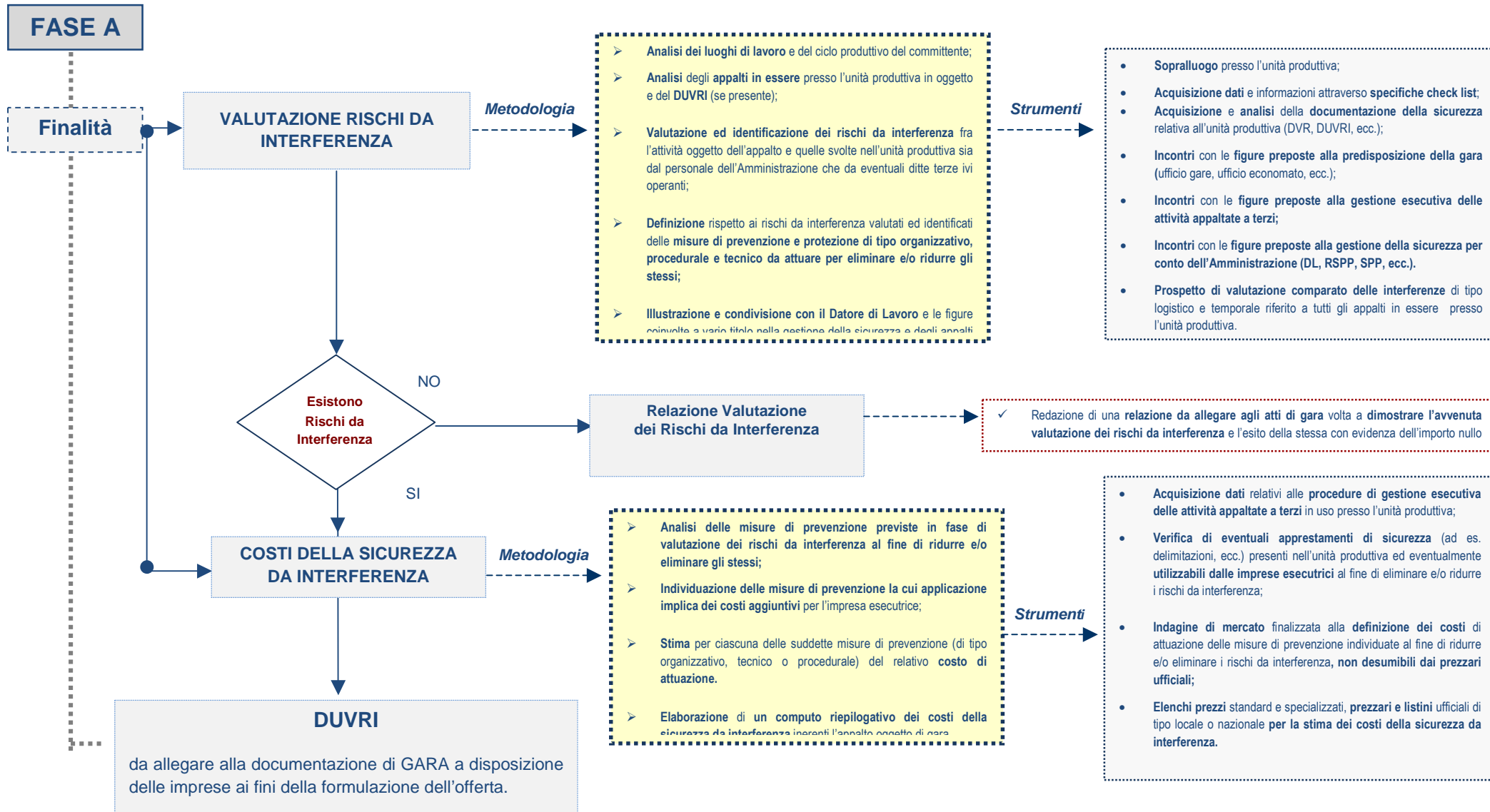
- **FASE A:** fase in cui l'Amministrazione predispone la gara e la relativa documentazione a disposizione delle imprese ai fini della formulazione dell'offerta;
- **FASE B:** fase di esecuzione dell'attività.

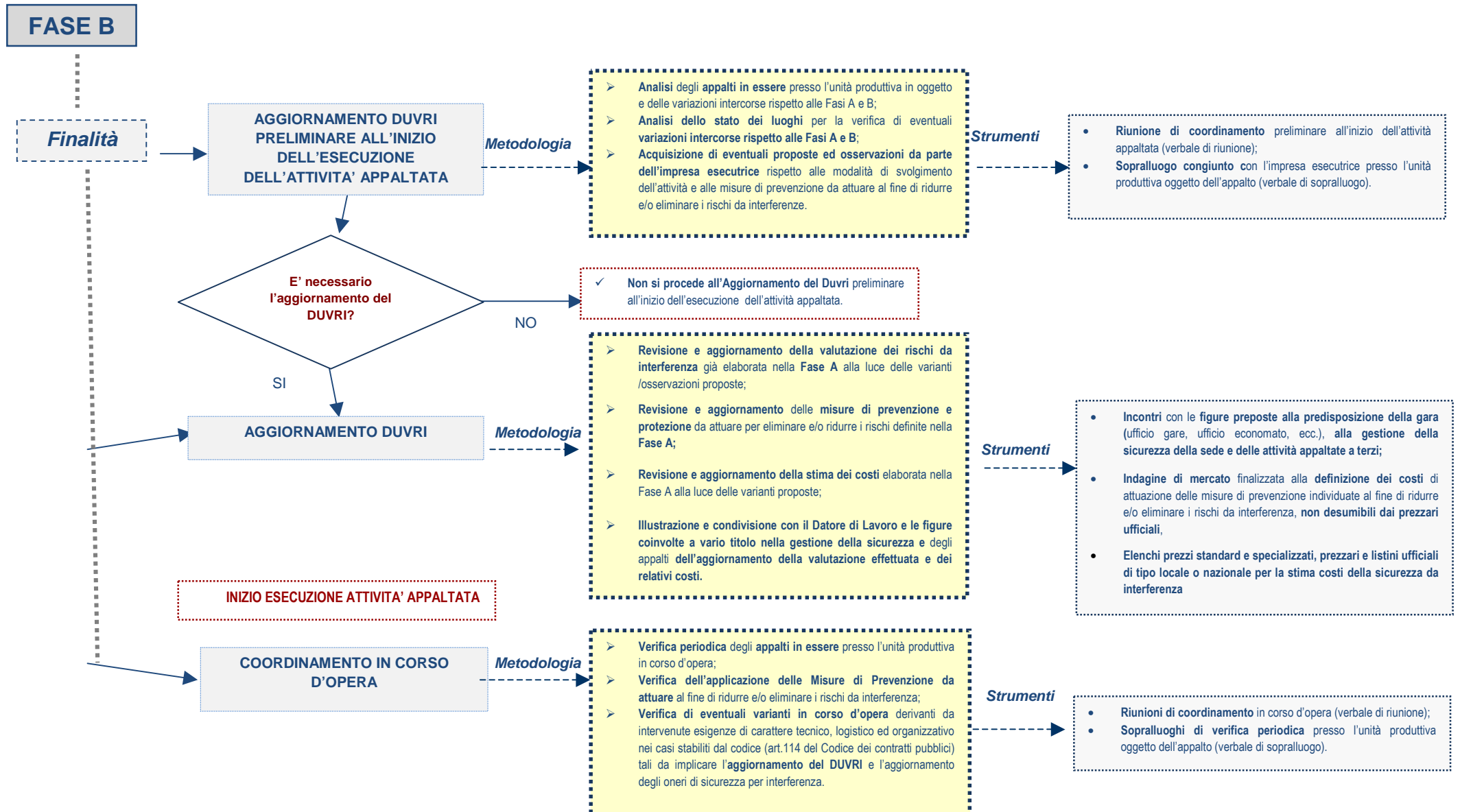
Per ciascuna fase operativa si riporta di seguito un diagramma sintetico del processo attuato, con evidenza delle specifiche sottofasi.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Art. 26 D.Lgs 81/2008

SEDI REGIONE PIEMONTE





STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il DUVRI è un documento di tipo tecnico-operativo, messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e successivamente allegato al contratto d'appalto, in cui, vengono definite le Misure di Prevenzione da attuare al fine di ridurre/eliminare i rischi da interferenza individuati, nonché la stima dei relativi costi. Il DUVRI costituisce lo strumento che traduce in termini operativi gli adempimenti previsti dalla normativa, attraverso l'organizzazione preventiva del coordinamento delle attività appaltate a terzi rispetto a quelle presenti nell'unità produttiva, ovvero specifiche scelte prevenzionali di tipo procedurale, tecnico, pianificatorio. In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza si articola come di seguito specificato:

INTRODUZIONE: finalizzata a far comprendere l'articolazione e la finalità del documento, i criteri e la metodologia per l'elaborazione dello stesso;

SEZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO: finalizzata a fornire una descrizione puntuale del sito, dei luoghi di lavoro e delle attività lavorative svolte dal personale della sede in oggetto, dei rischi potenziali presenti, della struttura organizzativa preposta alla gestione della sicurezza;

SEZIONE 2 – APPALTI: finalizzata a fornire un quadro completo degli appalti in essere presso l'unità produttiva per la quale il DUVRI viene redatto e, per ciascun appalto, i dati anagrafici della ditta esecutrice, la descrizione dell'attività appaltata e la modalità di esecuzione della stessa (aree di lavoro, orario di lavoro, periodicità, personale impiegato, ecc.);

SEZIONE 3 – VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA: rappresenta la sezione più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti;

ALLEGATI: riporterà in allegato tutti quei documenti utili per lo scambio delle informazioni con le ditte appaltatrici rimandando, per una descrizione più approfondita delle stesse, ai documenti specifici quali



DVR, PdE, ecc., inclusi i verbali di sopralluogo e di riunione di coordinamento quali strumenti operativi di integrazione e aggiornamento in corso d'opera del documento stesso.

MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il **DUVRI** quale **strumento operativo di gestione e controllo**, dal punto di vista prevenzionistico, **delle attività appaltate a terzi** si configura come un **documento dinamico** che necessita di aggiornamento costante in funzione di diverse variabili e parametri sia in fase di espletamento della procedura negoziale che di esecuzione delle attività appaltate a terzi.

In particolare, l'Amministrazione provvederà ad accertare se, nel corso di ciascuna fase operativa, subentrino le condizioni di seguito specificate, che implicano l'aggiornamento del DUVRI:

- nel caso in cui, in fase di espletamento della procedura negoziale (criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa), gli offerenti presentino varianti tali da implicare la rideterminazione degli oneri di sicurezza per l'eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenza;
- nel caso non raro in cui, dopo l'aggiudicazione della procedura negoziale, nella fase di cooperazione e coordinamento che precede la stesura finale del DUVRI da allegare al contratto, emerga la necessità di apportare modifiche al documento già posto a base d'appalto;
- nel caso in cui emerga la necessità di modifiche in corso di esecuzione del contratto derivanti da intervenute esigenze di carattere tecnico, logistico ed organizzativo nei casi stabiliti dal codice (art.114 del Codice dei contratti pubblici), cambiamenti tali da implicare l'aggiornamento del DUVRI e la rideterminazione degli oneri di sicurezza per interferenza;
- ogni volta che si aggiunga un nuovo appalto o subentri per gli appalti in essere presso l'unità produttiva una nuova ditta esecutrice che modifichi le condizioni di interferenza già valutate;
- ogni volta che avvengano cambiamenti relativi all'unità produttiva (figure coinvolte nella gestione della sicurezza, variazioni di tipo funzionale e logistico, ecc.).

Nel caso di aggiornamento in fase di espletamento della procedura negoziale e/o nella fase immediatamente successiva all'aggiudicazione, ovvero in funzione delle varianti proposte dalle imprese offerenti e/o della ditta aggiudicataria, l'Amministrazione acquisirà, a seguito della segnalazione da parte delle proposte intercorse, informazioni e dati relativi alle stesse tramite incontri e sopralluoghi congiunti.

Pertanto risulta di particolare rilievo ai fini del costante aggiornamento del DUVRI, l'**attività di coordinamento e cooperazione** prevista dalla normativa fra Datore di Lavoro committente ed i responsabili delle imprese appaltatrici.

Verrà svolta una riunione di coordinamento preliminare all'inizio di ogni nuova attività appaltata coinvolgendo anche le altre imprese appaltatrici già operanti nell'unità produttiva con relative riunioni di Coordinamento periodiche all'inizio delle attività e, se necessario, in corso d'opera.



SEZIONE 1
AMMINISTRAZIONE APPALTANTE E SEDI OGGETTO
DELL'APPALTO

1.1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE

DATI IDENTIFICATIVI

Amministrazione	REGIONE PIEMONTE Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio Settore Patrimonio
Indirizzo	Via Viotti, 8 – 10121 TORINO
Recapiti telefonici	Ufficio Servizio Prevenzione Protezione - Via Viotti 8 Torino Tel. 011.4323760 - 011.4323761
Settore/attività	Pubblica Amministrazione
Datore di Lavoro	Dott. MICHELE PETRELLI Regione Piemonte – Segretariato Generale Piazza Castello 165 – Torino (TO)
Responsabile Settori Patrimonio e Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro	Ing. STEFANIA CROTTA Via Viotti 8 – Torino (TO)
RSSP	Dott. ANDREA SPINACI Via Viotti 8 – Torino (TO)
Medico Competente coordinatore	DOTT. MAURIZIO COGGIOLA
Medico di Sede	DOTT. MAURIZIO COGGIOLA
Medico di Sede	DOTT.SSA MARIA GRAZIA PUTZU
Medico di Sede	DOTT. ANTONIO PALMAS
Medico di Sede	DOTT. DAVIDE BOSIO
Medico di Sede	DOTT. FERRUCCIO PERRELLI
Natura dell'appalto	SERVIZIO DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE MOBILI ED ARREDI

1.2 DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO

DATI IDENTIFICATIVI SEDI

I siti oggetto dell'appalto sono strutture occupate dalle sedi territoriali di Torino e Provincia della Regione Piemonte, all'interno delle quali vengono prevalentemente svolte attività di ufficio. Alcune sedi hanno in aggiunta attività di deposito/magazzino, un centro stampa, un ufficio posta ed un laboratorio fitosanitario.

ELENCO DELLE SEDI DEGLI UFFICI REGIONALI

PINEROLO	VIA SAN GIUSEPPE, 39
IVREA	CORSO VERCELLI, 104
TORINO	CORSO BOLZANO, 44
TORINO	CORSO ORBASSANO, 336
TORINO	CORSO GROSSETO, 73/6
TORINO	CORSO REGINA MARGHERITA, 174
TORINO	CORSO REGINA MARGHERITA, 153b
TORINO	CORSO STATI UNITI, 21
TORINO	PIAZZA CASTELLO, 165
TORINO	VIA LIVORNO, 60
TORINO	VIA VIOTTI 8
TORINO	VIA MAGENTA, 12
TORINO	VIA MEUCCI, 1
TORINO	VIA PISANO, 6
TORINO	VIA PETRARCA, 44
TORINO	VIA PRINCIPE AMEDEO, 17
TORINO	VIA SOSPELLO, 193/197/199/211
TORINO	VIA BERTOLA, 34
TORINO	VIA GIOLITTI, 36
TORINO	C.SO MARCHE, 79

N.B: Alcune sedi di Regione Piemonte fanno capo ad altro Datore di lavoro e dovranno pertanto coordinarsi autonomamente in occasione degli interventi di manutenzione.

Le sedi in particolare sono:

TORINO	VIA GIOLITTI, 36 TO
TORINO	VIA LIVORNO, 60 TO
TORINO	CORSO MARCHE, 79 TO

1.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

L'attività lavorativa svolta all'interno dei complessi di Regione Piemonte è essenzialmente quella del lavoro di ufficio; alcune sedi presentano in aggiunta anche attività di laboratorio e attività di deposito/magazzino. I fruitori della sede sono riconducibili al personale dipendente, manutentori e visitatori.

Ai sensi di quanto previsto all'art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08 il Committente fornisce alle Imprese appaltatrici dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinate ad operare e sulle misure di emergenza adottate in relazione alla propria attività. Al fine di ottemperare a quanto disposto dalla sopra richiamata norma è stato predisposto un Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera, che costituisce parte integrante del presente DUVRI ed a cui si rimanda (Allegato 1).

1.4 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

RUOLI E RESPONSABILITÀ PER LA SICUREZZA DELL'UNITÀ PRODUTTIVA/SEDE DI LAVORO

La struttura organizzativa della sicurezza dell'unità produttiva in oggetto, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA	
Datore di Lavoro	DOTT. MICHELE PETRELLI
Committente	ING. STEFANIA CROTTA
Responsabile del Servizio di Prevenzione, Protezione e Sicurezza	DOTT. ANDREA SPINACI
Medico Competente coordinatore	DOTT. MAURIZIO COGGIOLA
Medici competenti	DOTT.SSA MARIA GRAZIA PUTZU DOTT. ANTONIO PALMAS DOTT. DAVIDE BOSIO DOTT. FERRUCCIO PERRELLI
Coordinatore / Squadra gestione emergenze	Come da Piani di emergenza
Addetti Squadra gestione emergenze	Come da Piani di emergenza



SEZIONE 2 APPALTO

2.1 PREMESSA

La presente sezione è finalizzata a fornire un quadro completo degli appalti in essere presso l'unità produttiva per la quale il DUVRI viene redatto e, per ciascun appalto, i dati anagrafici della ditta esecutrice, la descrizione dell'attività appaltata e la modalità di esecuzione della stessa (aree di lavoro, orario di lavoro, periodicità, personale impiegato, ecc.).

2.2 ELENCO DEGLI APPALTI

DITTA APPALTATRICE	OGGETTO DELL'APPALTO	DURATA APPALTO		
		INIZIO	FINE	Durata
-----	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MOBILI ED ARREDI NONCHÉ PICCOLE FORNITURE	Firma contratto	12 mesi successivi	12 mesi

CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

Descrizione dell'intervento

L'appalto ha per oggetto il servizio di manutenzione e riparazione di mobili ed arredi nonché piccole forniture presso gli uffici siti in Torino e provincia.

Modalità di intervento

Le prestazioni oggetto del presente appalto sono schematicamente le seguenti:

- manutenzione di arredi in genere quali scrivanie, cassettiere, armadi, armadiate, sedie, poltrone, divani, tavoli ecc. in metallo, legno o altro materiale, in dotazione presso le varie sedi regionali di Torino e provincia.

Gli interventi previsti comprendono:

- ripristino, anche mediante la sostituzione di parti con l'impiego di ricambi originali, di mobili o arredi;
- sostituzione di serrature di cassettiere, cassetti, armadi, armadiate e duplicazioni chiavi;
- riparazione di poltrone comportanti la sostituzione di rotelle, saldatura piantane, rifacimento imbottitura, sostituzione rivestimento in pelle o tessuto;
- interventi di minuta falegnameria per ripristini di arredi in legno;
- sostituzione di vetri a cristalli di arredi in genere;
- fornitura e posa piani di armadio e ripiani in genere;

- ripristino scrivanie e mobili in genere comprendente anche le sverniciature, levigature e riverniciature con idonei prodotti, del piano di lavoro o di appoggio.

2.3 L'APPALTATORE

DITTA APPALTATRICE				
RAGIONE SOCIALE	-----			
SEDE LEGALE	-----			
C.F. P. IVA	-----			
TELEFONO/FAX	-----			
SETTORE/ATTIVITÀ	-----			
REFERENTE PER I LAVORI IN APPALTO	-----			
Datore di Lavoro			
RSSP			
Medico Competente			
Addetti alla gestione emergenze (squadra antincendio, squadra primo soccorso)			
OGGETTO DELL'APPALTO (DESCRIZIONE SINTETICA)	Servizio di MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MOBILI ED ARREDI NONCHÉ PICCOLE FORNITURE			
DURATA DELL'APPALTO (DATA)	Un anno (12 mesi)			
AREA LAVORI: PIANO, (AREA SPECIFICA)	Elenco sedi definite nel CSA			
NUMERO LAVORATORI (PERSONALE MEDIAMENTE IMPIEGATO PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO)	2			
ORARIO DI LAVORO (possono essere individuate più fasce orarie)	LUN – GIO: 8:00 – 12:30 e 14:00- 16:30 VEN: 8:00 – 12:30			
PERIODICITÀ DEI LAVORI	quotidiana	settimanale	mensile	variabile
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ATTIVITÀ LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MOBILI ED ARREDI NONCHÉ PICCOLE FORNITURE			



SEZIONE 3

VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA

3.1 PREMESSA

La presente sezione costituisce la parte più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti.

3.2 RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE

La tabella di seguito riportata individua i rischi generali prevedibili derivanti dalle attività affidate e le misure di prevenzione e protezione minime da adottare, da parte dell'impresa appaltatrice e del Committente rispettivamente, per eliminare oppure, ove ciò non fosse possibile, minimizzare tali rischi.

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
AFFIDAMENTO DI LAVORI AD IMPRESE ESTERNE	Contatto "rischioso" tra il personale dell'appaltatore e il personale operante presso le strutture regionali (dipendenti, ditte appaltatrici) e visitatori	Le imprese devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel presente DUVRI e a quelle indicate nel relativo verbale di cooperazione e coordinamento redatto prima dell'inizio dei lavori. Non si potrà iniziare alcuna attività in regime di appalto o subappalto, se non a seguito di avvenuta approvazione del DUVRI e sottoscrizione dell'apposito Verbale di Cooperazione e Coordinamento.	Il Committente promuove la cooperazione e il coordinamento effettuando prima dell'inizio dei lavori la riunione di coordinamento (alla quale farà seguito il verbale di coordinamento). Nel corso dell'incontro provvederà a informare le imprese sulle misure da adottare per eliminare i rischi da reciproche interferenze. L'attività lavorativa delle varie imprese dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni spaziali (lavori in aree separate) e temporali (lavori in orari diversi), con le altre imprese e con il personale di Regione Piemonte.
TRANSITO, MANOVRA E SOSTA DI AUTOMEZZI NELLE AREE ESTERNE.	Impatti tra autoveicoli, investimenti di pedoni.	Le imprese devono concordare preventivamente con il Committente le modalità di accesso e i percorsi interni da utilizzare. Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere lentamente. In particolare nelle operazioni di retromarcia, in assenza di segnalatore acustico è opportuno segnalare la	Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti <ul style="list-style-type: none"> - a rispettare i divieti e la segnaletica presente. - a non transitare o sostare dietro autoveicoli in fase di manovra.

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		<p>manovra con il clacson. Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito. In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra. Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito. E' assolutamente vietato stazionare, anche temporaneamente, in prossimità delle uscite di emergenza o ostruire le stesse con qualsiasi materiale. Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro, deve avvenire negli orari ed in prossimità dagli ingressi concordati con il referente dell'appalto .</p>	
CARICO/SCARICO E MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI E MERCI	Rischi da deposito di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti	<p>Qualora sia necessario depositare momentaneamente i carichi all'esterno in apposita area riservata, appoggiarli su superfici piane verificando che gli stessi siano stabili e sicuri in modo che non si verifichi il loro rovesciamento, scivolamento o rotolamento. Qualora siano impilate scatole o pallets l'altezza raggiunta non deve essere eccessiva e comunque tale da non comportare rischi di rovesciamento o caduta. E' vietato effettuare le operazioni di scarico e carico in prossimità delle uscite non preposte allo scopo. Qualora le suddette operazioni siano già stata iniziate devono essere immediatamente sospese e riprese solo dopo aver avuto esplicita autorizzazione da parte del Committente .</p>	<p>Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti a</p> <ul style="list-style-type: none"> - non transitare o sostare in prossimità di materiali depositati.
DEPOSITO DI MATERIALI E ATTREZZATURE	Rischi da deposito di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti Ingombro di percorsi d'esodo e uscite d'emergenza	<p>Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono. Utilizzare esclusivamente i locali o gli spazi messi a disposizione dal Committente e destinati al deposito dei materiali. Segnalare il deposito temporaneo di</p>	<p>Ove necessario per le caratteristiche dei lavori dovranno essere definiti con il referente dell'appaltatore eventuali luoghi di stoccaggio temporaneo di materiali / attrezzature. Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori</p>

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		materiali mediante cartellonistica mobile.	sono tenuti - a rispettare i divieti e la segnaletica presente.
ACCESSO ALLE AREE OGGETTO DI LAVORI.	Presenza di personale operante presso le strutture regionali (dipendenti, ditte appaltatrici) e visitatori nelle aree oggetto dei lavori in appalto.	L'impresa, laddove le lavorazioni oggetto di appalto lo richiedano, provvede a delimitare/confinare le aree di lavoro, a richiedere (preventivamente l'inizio dei lavori) di far sgomberare l'area dal personale di Regione Piemonte e a porre specifica segnaletica informando il referente del Committente e fornendogli specifiche informazioni sui rischi introdotti (es. rischio elettrico, sostanze pericolose, polveri, rumore, urti e investimento ecc.). Installazione della cartellonistica indicante il divieto di accesso e i rischi collegati alle lavorazioni in corso.	Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti a: - rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa. - rispettare le indicazioni di sgombero degli uffici/locali di lavorazione in caso l'impresa ne richieda la necessità. - non utilizzare attrezzi o macchinari di proprietà dell'impresa
SMALTIMENTO RIFIUTI	Presenza di materiale di rifiuto sul luogo di lavoro o di transito del personale operante presso la struttura e dei visitatori	E' obbligo dell'impresa provvedere allo smaltimento di tutti i rifiuti delle lavorazioni e forniture di materiali (es. imballaggi). Terminate le operazioni il luogo va lasciato pulito e in ordine. Lo smaltimento di residui e/o sostanze pericolose deve avvenire secondo la normativa vigente. L'eventuale conferimento dei rifiuti deve avvenire presso impianti autorizzati	
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Mancata conoscenza del piano di emergenza e delle relative procedure da parte del personale di imprese esterne. Ingombro vie di esodo e rimozione o spostamento presidi antincendio.	Le operazioni in loco devono essere sempre comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto, in particolare numero e nominativi dei lavoratori dell'impresa presenti nella sede e del piano/zona di lavoro. Prima di iniziare l'attività ciascun lavoratore dell'impresa che opera all'interno della struttura comunale deve prendere visione dei luoghi ed individuare in modo chiaro i percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi antincendio. Durante un'emergenza i lavoratori dell'impresa si dovranno attenere alle disposizioni impartite dagli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza presenti nella sede. Non ingombrare le vie di esodo e i	Il Committente mette a disposizione delle imprese il piano di emergenza, le istruzioni per l'evacuazione e l'indicazione degli addetti alla squadra di emergenza. Qualora ricorrano condizioni inderogabili che rendano necessaria la chiusura di una uscita di emergenza o di una via di esodo, occorre individuare i percorsi di esodo alternativi e informare, tutto il personale presente nella sede sulle nuove procedure

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		<p>corridoi ma lasciarli sempre liberi in modo da garantire il deflusso delle persone in caso di evacuazione.</p> <p>Non spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili.</p> <p>Qualora per motivi inderogabili sia necessario rendere impraticabili temporaneamente delle vie o uscite di emergenza, informare preventivamente il referente del Committente affinché siano trovati percorsi alternativi e data comunicazione a tutti gli occupanti la sede delle nuove disposizioni.</p>	

Le indicazioni sui rischi specifici per ogni sede oggetto di appalto verranno fornite con la consegna alle ditte appaltatrici di un estratto contenente procedure operative e rischi specifici. La ditta appaltatrice dovrà effettuare le attività utilizzando esclusivamente la propria attrezzatura, senza nulla chiedere al personale presente nella sede specifica nell'oggetto dell'appalto

3.3 RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE

IMPRESA INCARICATA DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ARREDI							
ATTIVITÀ	AREA DI LAVORO	RISCHI INTRODOTTI NELLA SEDE	FREQUENZA DELLE ATTIVITÀ	INTERFERENZE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		VERIFICA ATTUAZIONE
					DA ATTUARE A CURA DEL COMMITTENTE	DA ATTUARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	
Manutenzione e riparazione arredi e piccole forniture	UFFICI, CENTRO STAMPA, CENTRO POSTA, AULE FORMATIVE, SALE RIUNIONI AREE DI COLLEGAMENTO (corridoi, scale)	Rischi da deposito materiali/ attrezzature (urto, inciampo)	Intervento a chiamata	Probabili interferenze di tipo logistico fra il personale della sede e della ditta aggiudicataria dell'appalto.	Coordinamento con le imprese appaltatrici al fine di regolamentare gli orari di intervento per le attività ordinarie e in particolar modo per quelle straordinarie.	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare le diverse attività lavorative secondo specifiche procedure di lavoro e secondo le specifiche tecniche contenute nella CSA; • Le attività lavorative che prevedono l'eventuale utilizzo di attrezzature di proprietà del Committente, dovranno essere eseguite secondo opportune procedure individuate nel DVR della Ditta e verificandone la rispondenza alla vigente normativa di sicurezza; • Comunicare ai responsabili del Committente eventuali anomalie di tipo strutturale/impianistico riscontrate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa; • Individuare percorsi a minor rischio d'interferenza per la movimentazione dei materiali all'interno della struttura; • Utilizzare per l'espletamento del servizio attrezzature/macchinari conformi alla normativa vigente di sicurezza; • Effettuare le operazioni fuori dall'orario di lavoro del Committente o negli orari a limitata interferenza • Delimitare e segnalare l'area di deposito temporaneo dei materiali; • Non depositare il materiale in corrispondenza delle vie di esodo dell'edificio; 	Figura incaricata dal DL

IMPRESA INCARICATA DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ARREDI

IMPRESA INCARICATA DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ARREDI							
					MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
						<ul style="list-style-type: none">Provedere affinché tutte le zone che sono state interessate dal servizio siano completamente pulite e sgomberate dai materiali e da altri impedimenti che possano intralciare il normale lavoro, o costituire pericolo per le persone	

3.4 COSTI DELLA SICUREZZA

Vengono di seguito riportati i costi della sicurezza per l'eliminazione dei rischi da interferenze individuati dal DUVRI per tutta la durata dell'appalto.

Sono esclusi da questo conteggio tutti gli oneri direttamente sostenuti dall'Appaltatore per l'adempimento agli obblighi sulla sicurezza derivanti dalle proprie lavorazioni (ad esempio: sorveglianza sanitaria, dotazione di dispositivi di protezione individuale, formazione ed informazione specifica).

Tutti gli obblighi e oneri assicurativi antinfortunistici, assistenziali e previdenziali relativi al personale sono a carico dell'Appaltatore, il quale ne è il solo responsabile.

Costi per rischi di natura interferenziale

I costi che le Ditte Appaltatrici dovranno sostenere per mettere in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale non soggetti a ribasso a base d'asta, quantificati sulla base dell'analisi dei rischi di natura interferenziale relativamente all'appalto in oggetto, sono riportati nella tabella sottostante e comprendono:

misure di coordinamento.

misure di protezione collettiva.

In particolare nel presente appalto verranno condotte riunioni di coordinamento in modo da informare ed istruire l'Appaltatore sulle modalità operative corrette per garantire il servizio efficiente senza rischi interferenziali tra le attività in appalto e quelle proprie di Regione Piemonte.

I costi per rischi da interferenza sono di seguito indicati.

INSTALLAZIONE / DPI /RIUNIONI COORDINAMENTO	N°	COSTO	COSTO TOTALE
RIUNIONI COORDINAMENTO	4 ore	35,00 € ora	140,00 €
TOTALE			140,00 €

Per quanto riguarda i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'Appaltatore, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio Piano Operativo per la Sicurezza (P.O.S.) e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi. I suddetti costi sono a carico della Ditta, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi di mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008 ed agli art.86 c.3-bis ed 87 del D.L.vo n°163/2006.

Per quanto non già definito l'Appaltatore darà evidenza nella redazione del P.O.S. in riferimento al servizio in appalto.

Il POS dovrà contenere tra l'altro:

0. elenco figure previste ai sensi del D.Lgs 81/2008 e smi;

1. attestati di formazione generale e rischi specifici (antincendio e primo soccorso) per gli addetti assegnati al servizio;
2. attestato corso per RSPP ;
3. modelli UNILAV per gli addetti assegnati al servizio ;
4. attestati consegna DPI per gli addetti assegnati al servizio ;
5. certificati di idoneità alla mansione del Medico competente per gli addetti assegnati al servizio.

Si ricorda che prima dell'inizio dell'attività, salvo approvazione del suddetto P.O.S., l'Appaltatore dovrà recarsi presso la sede di Via Viotti 8 in Torino, per presa visione, firma e ritiro del documento DUVRI aggiornato.

Allegato 1

Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera

Con le presenti note vengono fornite le indicazioni generali circa i rischi specifici esistenti presso le nostre sedi di Regione Piemonte – Torino e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate.

Se per qualsiasi motivo le informazioni dovessero risultare insufficienti, vi preghiamo di contattare il Referente per l'esecuzione dei lavori o il Responsabile del Servizio di prevenzione che potrà fornire ulteriori informazioni. Sottolineiamo inoltre l'importanza di continuare tale collaborazione durante l'esecuzione dei lavori al fine di rendere effettiva l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dei rischi che si rendessero necessarie in relazione alle situazioni affrontate.

Persone di Riferimento:

Servizio Prevenzione e Protezione – Dott. Andrea Spinaci

Ufficio 217, Via Viotti 8 – Torino

tel. 011/4323943

e-mail: andrea.spinaci@regione.piemonte.it

Assistenza Servizio Prevenzione e Protezione

Ufficio 112, Via Viotti 8 – Torino (TO)

tel. 011/4323760; 011/4323761

e-mail: servizio.prevenzioneprotezione@regione.piemonte.it

RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

La Tabella seguente riassume le voci relative all'individuazione dei rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto.

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Uffici Sale riunioni Aree comuni	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Inciampo per cavi a vista/attrezzature/torrette elettriche	Corretto Lay-out ambientale postazioni lavoro
	Caduta di materiali Materiale accatastato in modo non idoneo su scaffali/armadi	Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio
Depositi materiale Archivi	Caduta di materiali Materiale accatastato in modo non idoneo	Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza (portata max)
	Urti	Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Impianto di spegnimento automatico Illuminazione di emergenza
Locali tecnici Autorimessa	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Incendio/esplosione	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di sicurezza Certificazione/documentazione sicurezza (CPI, libretti di impianto, conformità, ecc)
	Mancata informazione	Certificazione/documentazione sicurezza (caratteristiche tecniche di impianto) Cartellonistica di sicurezza (per informare del pericolo presente e dei comportamenti da tenere)
	Scivolamento sulle rampe per i veicoli a due ruote	Informazione Procedure di sicurezza
Aree terrazzate	Caduta dall'alto da scale di servizio locali tecnici Mancata informazione Inciampo per presenza ostacoli lungo i camminamenti	Parapetti
		Cartellonistica di sicurezza Segnalazione zone pericolose

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Aree esterne	Inciampi e urti	Controllo periodico delle eventuali sconnessioni della pavimentazione Segnalazione di eventuali passaggi pericolosi Protezione di eventuali passaggi pericolosi
	Scivolamento (pedoni e motoveicoli)	Procedere con cautela e a velocità limitata
	Arrotamento	Posizionamento segnali stradali indicanti il limite massimo di velocità consentito e il corretto flusso veicolare

All'interno della struttura sede dell'appalto sono svolte altre attività date in appalto, esempio attività di pulizia ordinaria e straordinaria e manutenzione ordinaria /straordinaria impianti elettrici e strutture. In sede di riunione di coordinamento verranno date specifiche indicazioni in merito.

ESTRATTO PROCEDURE DI EMERGENZA

Negli edifici oggetto dell'appalto sono presenti persone addestrate per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dai piani di emergenza. Contattarle, in qualsiasi situazione di pericolo (incidenti, infortuni, principi di incendio, ecc.).

Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti. Il personale dell'impresa appaltante è tenuta a prendere visione delle planimetrie affisse nei corridoi di ingresso nella sede oggetto dell'appalto per individuare i percorsi di esodo e le procedure stabilite.

Le figure dell'emergenza previste dai piani d'emergenza, redatti per gli immobili in esame, sono le seguenti:

FIGURE DELL'EMERGENZA	DESCRIZIONE
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza
ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE (Addetto al centro di coordinamento - addetto alla Portineria)	Si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso gli organi esterni di soccorso
ADDETTO ALL'EMERGENZA- SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO (ANTINCENDIO/SANITARIA)	Personale formato ed addestrato ad intervenire in caso di emergenza incendio o emergenza sanitaria. In caso di ordine di abbandono dei locali verifica che tutti il personale presente abbandoni il proprio posto di lavoro.
ADDETTO AL PUNTO DI RACCOLTA	Verifica il numero di persone che hanno raggiunto il punto di raccolta riportando al coordinatore delle emergenze eventuali situazioni di persone che non hanno raggiunto il punto di raccolta o situazioni di persone che hanno bisogno di soccorso per poter abbandonare l'edificio.
AUSILIARE ASSISTENZA DISABILI	Persona incaricata ed addestrata a supportare persone con disabilità temporanea o permanente durante le fasi dell'emergenza, in particolare durante la fase di esodo.
ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE IMPIANTI (DITTA MANUTENZIONE)	Al verificarsi di un'emergenza si attiva provvedendo alla disattivazione degli impianti (blocco degli ascensori al piano terra, quadro elettrico generale, etc.)

In generale il personale esterno presente nella sede in caso di avvistamento di un'emergenza di qualsiasi natura deve:

- segnalare a voce alle persone presenti l'emergenza, in modo da attivare le procedure interne;
- in caso di incendio allontanare il materiale non ancora interessato all'incendio, lasciandosi sempre una via di fuga alle spalle;
- in caso di emergenza sanitaria, se non addestrato ed autorizzato come addetto primo soccorso, allontanarsi dalla zona di emergenza ed eventualmente fornire indicazioni sull'accaduto;
- attenersi a quanto indicato dalla squadre di emergenza del committente;
- in caso di ordine di evacuazione il personale della ditta appaltante è tenuto:
 - interrompere la propria attività
 - disalimentare eventuali apparecchiature elettriche in uso;
 - non trattenersi nella sede per prendere effetti personali o materiali
 - raggiungere il punto di raccolta seguendo il percorso di esodo segnalato dalla cartellonistica;
 - raggiunto il punto di raccolta, comunicare all'addetto al punto di raccolta la propria presenza;
 - non andare via.

PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi.

A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni.

L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

PREALLARME

Rappresenta uno stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso.

Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione. Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore delle emergenze.

Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato (a voce, a mezzo telefono) solo alle persone interessate, e successivamente a tutto il personale presente attraverso l'apposito dispositivo (allarme).

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di abbandonare lo stabile nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive piano 4, piano 3, ecc).

Viene diramato dal coordinatore delle emergenze attraverso l'apposito dispositivo (allarme).

FINE EMERGENZA

CESSATO

ALLARME

Rappresenta la fine dello stato di emergenza reale o presunta.

Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'ufficio sono state ripristinate

PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE.

SITUAZIONE	CHE COSA FARE
SE SI RILEVA UNO STATO DI FATTO POTENZIALMENTE PERICOLOSO	<ul style="list-style-type: none">– dare immediata comunicazione al servizio di sorveglianza / portineria– nell'impossibilità di effettuare le precedenti comunicazioni, contattare una persona o attivare il più vicino pulsante di allarme.– attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze.
In caso di attivazione del segnale di <u>PREALLARME</u> COSTITUITO DA UNA SEGNALAZIONE ACUSTICA O VIVA VOCE	<ul style="list-style-type: none">– interrompere le normali attività di lavoro e prepararsi ad una eventuale evacuazione– attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze
Se il personale dell'Azienda comunica il <u>CESSATO ALLARME</u>	<ul style="list-style-type: none">– Riprendere le normali attività
Se viene diramato l'ordine di <u>EVACUAZIONE DELLA SEDE</u> , per attivazione del <u>SEGNALE ACUSTICO DI ALLARME O VIVA VOCE</u> o per disposizione della squadra di emergenza	<ul style="list-style-type: none">– Seguire le indicazioni di percorso e le disposizioni impartite dall'addetto alla squadra di primo intervento presente e la segnaletica di sicurezza
In caso ci si trovi nei locali al di fuori del normale orario di lavoro, quindi in assenza di personale interno	<ul style="list-style-type: none">– richiedere via telefono l'intervento dei soccorsi pubblici (115 Vigili del Fuoco, 118 Soccorso sanitario, 112 Carabinieri, 113 Polizia)– abbandonare i locali e recarsi nel punto di raccolta, in attesa delle squadre esterne di soccorso, seguendo le indicazioni della segnaletica

REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26 del D.Lgs 81/2008 Vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso gli immobili nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza. Pertanto, qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e a cose, sia di nostra proprietà che di terzi, che si possano verificare nell'esecuzione dei lavori stessi, saranno a vostro carico.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

- a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- b) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;
- c) garantire:
 - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
 - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;
- d) assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);
- e) dotare il personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 del D.Lgs 81/2008)
- f) rispettare le disposizioni più avanti riportate.

NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA

Il Vostro personale è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni della nostra sede.

In particolare:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà dell'Amministrazione è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno della nostra sede, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno delle aree di pertinenza dell'Amministrazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso all'edificio del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori a Voi commissionati.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma rispettare l'orario concordato con il Referente dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- g) A lavori ultimati, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività.

Prima dell'inizio dei lavori, Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa. A tale scopo vi chiediamo di consegnare copia della Valutazione dei rischi per l'esecuzione delle attività presso il nostro immobile o del Piano operativo della sicurezza.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto "Norme particolari: disciplina interna", Vi invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente e a fargli osservare scrupolosamente anche le seguenti note riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifughi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- Divieto di passare sotto carichi sospesi;



- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

CON 0420



Regione Piemonte

Promozione della Cultura Turismo e Sport

Museo Regionale di Scienze Naturali

Via Giolitti, 36 - Torino

DUVRI


DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. n°81/2008 e ss. mm. e ii.)

Il Committente: REGIONE PIEMONTE


APPALTO: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ARREDI

Il presente documento è allegato ai contratti di appalto
relativi ai servizi affidati a imprese esterne



DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

INDICE

INTRODUZIONE	3
DEFINIZIONI	4
PREMESSA	8
FINALITÀ	9
CAMPO DI APPLICAZIONE	10
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	12
METODOLOGIA	13
<i>FASE A</i>	14
<i>FASE B</i>	15
<i>FASE C</i>	16
STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO	17
MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI	18
SEZIONE 1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO	19
1.1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE	20
1.2 DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO	21
1.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE	21
1.4 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA	22
SEZIONE 2 APPALTI	23
2.1 PREMESSA	24
2.2 ELENCO DEGLI APPALTI	24
2.3 LE DITTE APPALTATRICI	24
SEZIONE 3 VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	26
3.1 PREMESSA	27
3.2 RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE	27
3.3 RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE	31
3.4 COSTI DELLA SICUREZZA	33
ALLEGATO 1 DOCUMENTO INFORMATIVO PER LE IMPRESE APPALTATRICI E PRESTATORI D'OPERA	34
RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO	35
REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI	52
NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA	53
NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO	54
ALLEGATO 2 CONDIVISIONE E PRESA VISIONE DEL DOCUMENTO	56
CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO	57

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

INTRODUZIONE

 CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

DEFINIZIONI

Appalti pubblici di forniture : appalti pubblici diversi da quelli di lavori o di servizi, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti (*art.3 c.9 del D.L.vo n°163/2006*) o fornitura di prodotti e, a titolo accessorio, lavori di posa in opera e di installazione (*art.14 c.2 lettera a) del D.L.vo n°163/2006*).

Appalti pubblici di servizi : appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o forniture, aventi per oggetto la prestazione dei servizi di cui all'allegato II (*art.3 c.10 del D.L.vo n°163/2006*) o contratto misto in cui il valore dei servizi supera quello dei prodotti oggetto dell'appalto o in cui i servizi costituiscano l'oggetto principale del contratto (*art.14 del D.L.vo n°163/2006*).


Appalti pubblici di lavori : sono appalti pubblici aventi per oggetto l'esecuzione o, congiuntamente, la progettazione esecutiva e l'esecuzione, ovvero, previa acquisizione in sede di offerta del progetto definitivo, la progettazione esecutiva e l'esecuzione, relativamente a lavori o opere rientranti nell'allegato I del D.L.vo n°163/2006, oppure, limitatamente alle ipotesi di cui alla parte II, titolo III, capo IV del medesimo decreto legislativo, l'esecuzione, con qualsiasi mezzo, di un'opera rispondente alle esigenze specificate dalla stazione appaltante o dall'ente aggiudicatore, sulla base del progetto preliminare posto a base di gara. I «lavori» comprendono le attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro, manutenzione, di opere. Per «opera» si intende il risultato di un insieme di lavori, che di per sè espliciti una funzione economica o tecnica. Le opere comprendono sia quelle che sono il risultato di un insieme di lavori edilizi o di genio civile di cui all'allegato I, sia quelle di presidio e difesa ambientale e di ingegneria naturalistica.

Committente : il soggetto che affida il contratto in quanto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto, ai sensi dell'art.26 cc.3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008.

R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento): soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti.

Ditta appaltatrice (appaltatore) : colui che si assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, l'obbligazione di compiere in favore di un'altra (*committente o appaltante*) un'opera o un servizio.

Ditta subappaltatrice (subappaltatore) : la normativa sugli appalti pubblici non fornisce una definizione precisa di "contratto di subappalto", che peraltro si ricava indirettamente solo dall'art. 1656 c.c. Per la verità, neppure il codice civile fornisce una definizione diretta: il richiamato art. 1656 c.c. si limita a

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

prevederne il divieto in mancanza di autorizzazione del committente. In base a detta disposizione normativa, il subappalto può pertanto definirsi come il contratto con il quale l'appaltatore affida ad un terzo l'esecuzione di determinate lavorazioni nell'ambito di un lavoro che l'appaltatore stesso si è impegnato a realizzare nei confronti di un committente.

General contractor (gestore del contratto): Il GC è un insieme articolato e complesso di risorse professionali, che si costituisce come interlocutore unico del Committente per realizzare il progetto con qualsiasi mezzo, garantendo qualità, tempi di realizzazione e costi certi.

Datore di Lavoro : il soggetto presso il quale si esegue il contratto, che ha la responsabilità dell'organizzazione o dell'unità produttiva nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ai sensi dell'art.2 c.1 lett.b), art.18 c.1 ed art.26 cc.1, 3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008.

Rischi generali: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Ente, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.


Rischi da interferenza: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel D.U.V.R.I. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Non conformità: qualunque deviazione da standard, procedure, regolamenti, performance, ecc. che possono direttamente o indirettamente produrre il mancato soddisfacimento di un requisito.

Misure di prevenzione e protezione: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.

Interferenza : contatto rischioso tra il personale del Committente e quello dell'Appaltatore o tra il personale di Imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In particolare la valutazione dei rischi da interferenza deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle Imprese Appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti, quali pubblico, visitatori, studenti (*Determinazione n°3/2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici*).


Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza : documento elaborato dal Datore di Lavoro-Committente, previo svolgimento dell'attività di coordinamento e cooperazione con i Datori di Lavoro di tutte le Ditte Appaltatrici, compresi i Subappaltatori, operanti nella stessa sede, contenente l'indicazione delle misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi da interferenza. Tale documento va allegato al contratto e va adeguato in funzione dell'evoluzione

 CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

dell'appalto (*art.26 c.1 lett.b), 2, 3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008*). In particolare nel Duvri non devono essere riportati i rischi specifici propri dell'attività svolta dalle singole Imprese Appaltatrici - in quanto trattasi di rischi per i quali resta immutato l'obbligo per ciascun Datore di Lavoro di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, tali rischi - ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell'effettuazione della prestazione oggetto di appalto, ai sensi dell'art.26 c.3 del D.L.vo n°81/2008. Nell'ambito di applicazione del D.L.vo n°163/2006 l'obbligo di redigere tale documento è in capo al Committente ai sensi dell'art.26 c.3 del D.L.vo n°81/2008. Si sottolinea che il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza, costituendo specifica tecnica ai sensi dell'art.68 ed Allegato VIII del D.L.vo n°163/2006, deve essere messo a disposizione dei Concorrenti per la formulazione dell'offerta (*Linee Guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi, emanate il 20/3/2008 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome*).


Costi della sicurezza : sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, che esulano dal Duvri e sono a carico della Ditta stessa, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008 ed agli art.86 c.3-bis ed 87 del D.L.vo n°163/2006.

Costi della sicurezza da interferenze: sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003 (al quale si rimanda) previste nel Duvri per l'eliminazione dei rischi da interferenze, i quali vanno evidenziati nella procedura negoziale tenendoli distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 cc.3 e 5 del D.L.vo n°81/2008 ed agli artt. 86 c.3-bis, 87 e 131 c.3 del D.L.vo n°163/2006.

Procedura : le modalità (modo scelto per l'esecuzione dell'operazione o per lo svolgimento dell'attività) e le sequenze (successione delle fasi realizzative ovvero eseguire una operazione o svolgere un'attività dopo o prima di un'altra) stabilite per eseguire una determinata operazione o per svolgere una specifica attività (Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008)

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	


PREMESSA

Il **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)** si configura come un documento di regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema della gestione coordinata delle attività appaltate a ditte esterne e di quelle svolte dal personale dell'unità produttiva.

Pertanto, il DUVRI, in attuazione dei concetti già introdotti dalla precedente normativa, ora ribaditi dall'art.26 del D.Lgs.81/08, fornisce una visione esaustiva e sistematica dell'organizzazione e della gestione, dal punto di vista prevenzionistico, delle attività appaltate a terzi all'interno dell'unità produttiva, configurandosi come un documento operativo di riferimento per tutte le ditte appaltatrici durante l'esecuzione delle attività e, al tempo stesso, un documento dinamico che necessita di aggiornamento costante nel tempo. L'obiettivo è, infatti, quello di definire e organizzare preventivamente il coordinamento delle attività appaltate a terzi mediante l'identificazione puntuale delle interferenze e dei relativi rischi derivanti e la conseguente definizione delle misure di prevenzione e protezione, delle procedure e delle azioni di coordinamento da attuare al fine di ridurre e/o eliminare tali rischi.

Il DUVRI individua le potenziali interferenze che si potrebbero venire a creare nell'esecuzione degli appalti e le conseguenti misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, le interferenze stesse. Parte integrante di detto documento sono i costi della sicurezza relativi alla eliminazione delle interferenze.

Il DUVRI costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art.68 ed Allegato VIII del D.L.vo n°163/2006 e come tale deve essere messo a disposizione dei concorrenti ai fini dell'offerta. Tale documento viene allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

FINALITÀ



Il DUVRI rappresenta lo strumento attraverso il quale il Datore di Lavoro in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad un'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva valuta l'esistenza di rischi interferenti e definisce specifiche scelte prevenzionali atte ad eliminare/ridurre gli stessi.

In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza ha lo scopo di:

- valutare i rischi derivanti dalle interferenze reciproche dovuti alle diverse attività appaltate e presenti nell'unità produttiva;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per eliminare i rischi da interferenza;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per ridurre al minimo i rischi non eliminabili;
- valutare i costi della sicurezza da interferenza.

Il Documento di valutazione dei rischi da interferenza viene redatto dalla stazione appaltante per promuovere:

- la cooperazione fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto (art. 26 comma 2 punto "a" del D.Lgs. 81/2008);
- il coordinamento fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze fra le attività appaltate a terzi e quelle presenti nell'unità produttiva (art.26 comma 2 punto "b" del D.Lgs.81/2008).

 CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

CAMPO DI APPLICAZIONE

La Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 3 del 05 marzo 2008 ha chiarito che l'elaborazione del documento Unico di Valutazione dei Rischi e la stima dei costi della sicurezza si riferiscono ai soli casi in cui siano presenti interferenze. La stessa Determinazione ha chiarito che "si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti."

La Determinazione ha, inoltre, precisato che si possono considerare interferenti i rischi:


- - derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- - immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- - esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- - derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

L'obbligo di redigere il DUVRI non viene applicato nei seguenti casi (comma 3-bis dell'Art.26 del D.Lgs. 81/2008):


- mera fornitura di materiali o attrezzature;
- servizi di natura intellettuale (consulenze, sorveglianza sanitaria, attività informatiche, etc);
- lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai cinque uomini-giorno¹, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, *ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998*, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, *di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177*, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto.

Si evidenzia che, come specificato nella Determinazione – 5 marzo 2008 "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture", per gli appalti su riportati è **possibile escludere**

¹ Per uomini-giorno s'intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori (art. 26 comma 3bis- D.Lgs 81/08)


DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

preventivamente la predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi della sicurezza, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiale e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri con l'esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel piano di sicurezza e coordinamento.

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 “Regolamento di attuazione della legge 11 febbraio 1994, n. 109”;
- Decreto Ministero lavori Pubblici 19 aprile 2000, n. 145 “Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni · D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 “Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia”;
- D.P.R. 3 luglio 2003, n. 222 “Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109” (novellato nell’art. 131 del D.Lgs. 163/2006);
- “Linee Guida Itaca per l’applicazione del D.P.R. 222/2003, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 1 marzo 2006;D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- Determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici n. 4 del 26 luglio 2006;
- Schema di regolamento di esecuzione e attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 dicembre 2007;
- Legge n. 123 del 3 agosto 2007 (Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia),
- Circolare Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 24 del 14 novembre 2007;Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.Lgs 81/2008: Articolo 26: Obblighi connessi ai contratti d’appalto o d’opera o di somministrazione (rif.: art. 1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; art. 7 d.lgs. n. 626/1994 modificato dalla l. n. 123/2007). Comma modificato dall’art. 32 del decreto-legge 21/06/2013, n. 69 recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” (G.U. n.144 del 21/6/2013 -S.O. n. 50) convertito con modificazioni dalla Legge 9/08/2013, n. 98 (G.U. n. 194 del 20/08/2013 - S.O. n. 63);
- Determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 3 del 5 marzo 2008.

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

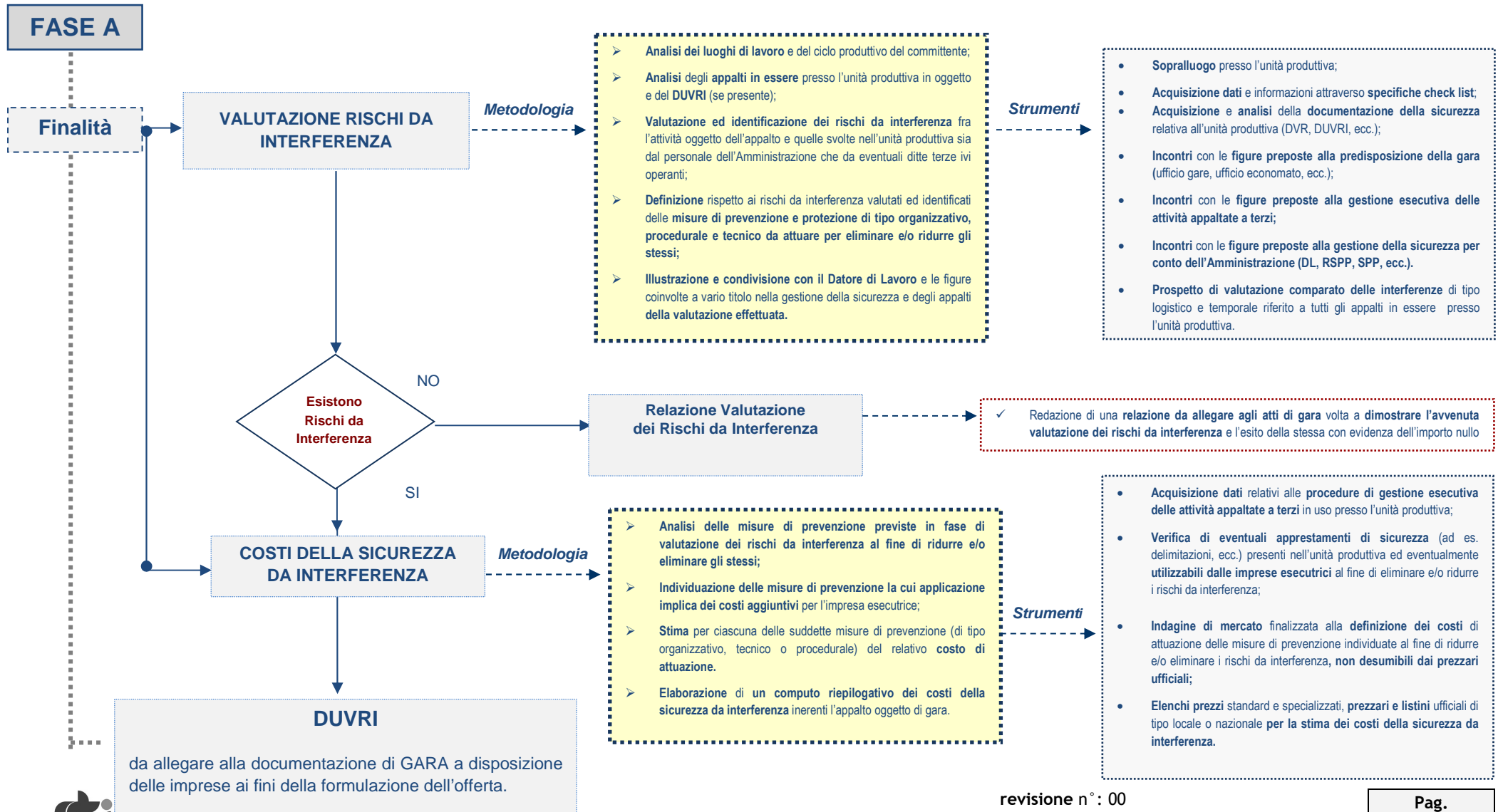
METODOLOGIA

Alla luce di quanto evidenziato la **metodologia attuata** per l'elaborazione del Documento Unico di Valutazione delle Interferenze e successivo aggiornamento si articola nelle seguenti fasi operative di seguito illustrate:

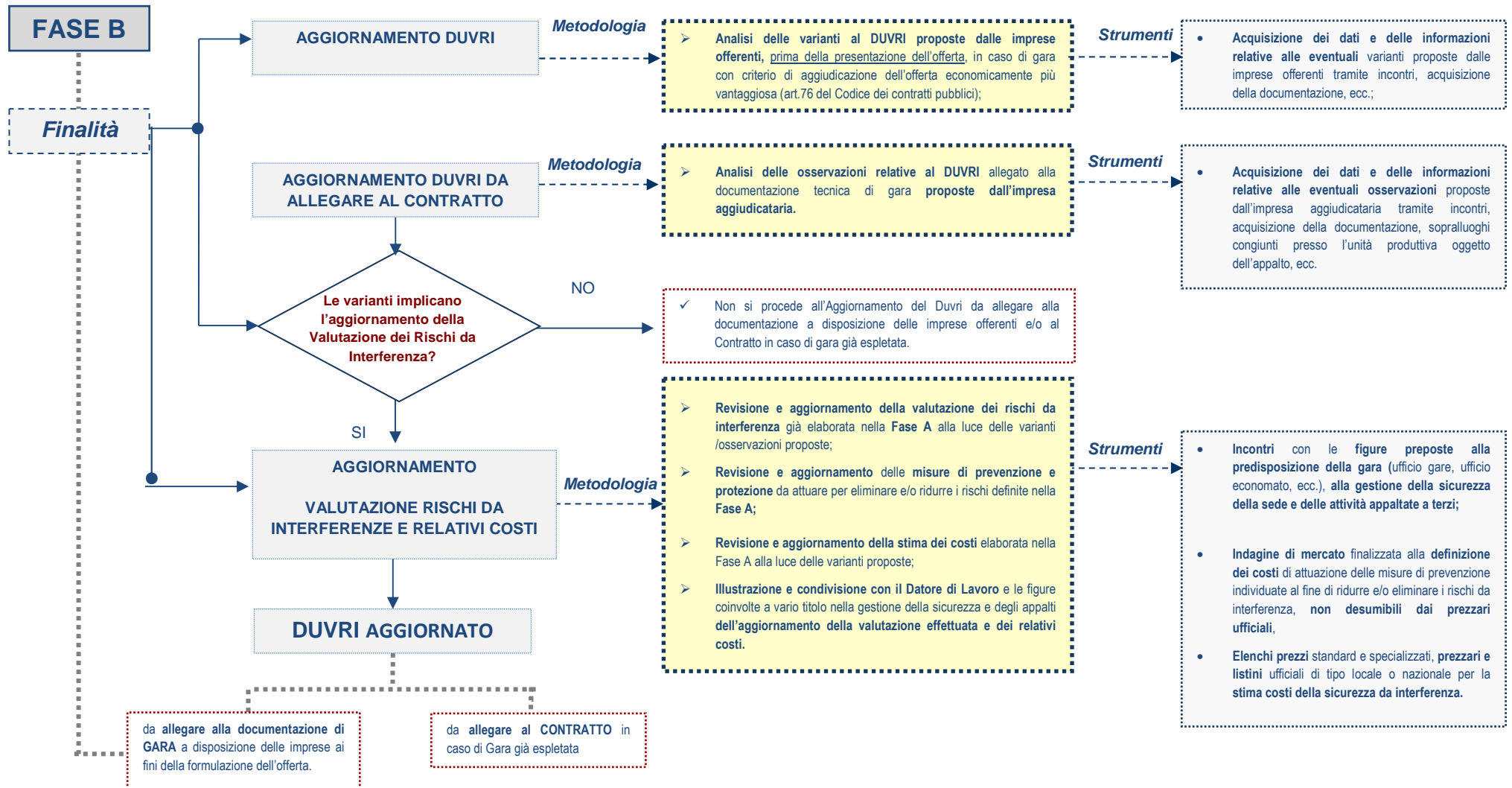
- **FASE A:** fase in cui l'Amministrazione predispone la gara e la relativa documentazione a disposizione delle imprese ai fini della formulazione dell'offerta;
- **FASE B:** fase preliminare all'aggiudicazione dell'offerta (in caso di gara con criterio di aggiudicazione economicamente più vantaggiosa) e/o successiva all'aggiudicazione;
- **FASE C:** fase di esecuzione dell'attività.

Per ciascuna fase operativa si riporta di seguito un diagramma sintetico del processo attuato, con evidenza delle specifiche sottofasi.

<h1>DUVRI</h1> <p>CON0420</p>	<h2>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA</h2> <p>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</p>	
<p>Ente/Amm.ne</p>	<p>REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT</p>	
<p>Appalto</p>	<p>Manutenzione e riparazione arredi</p>	

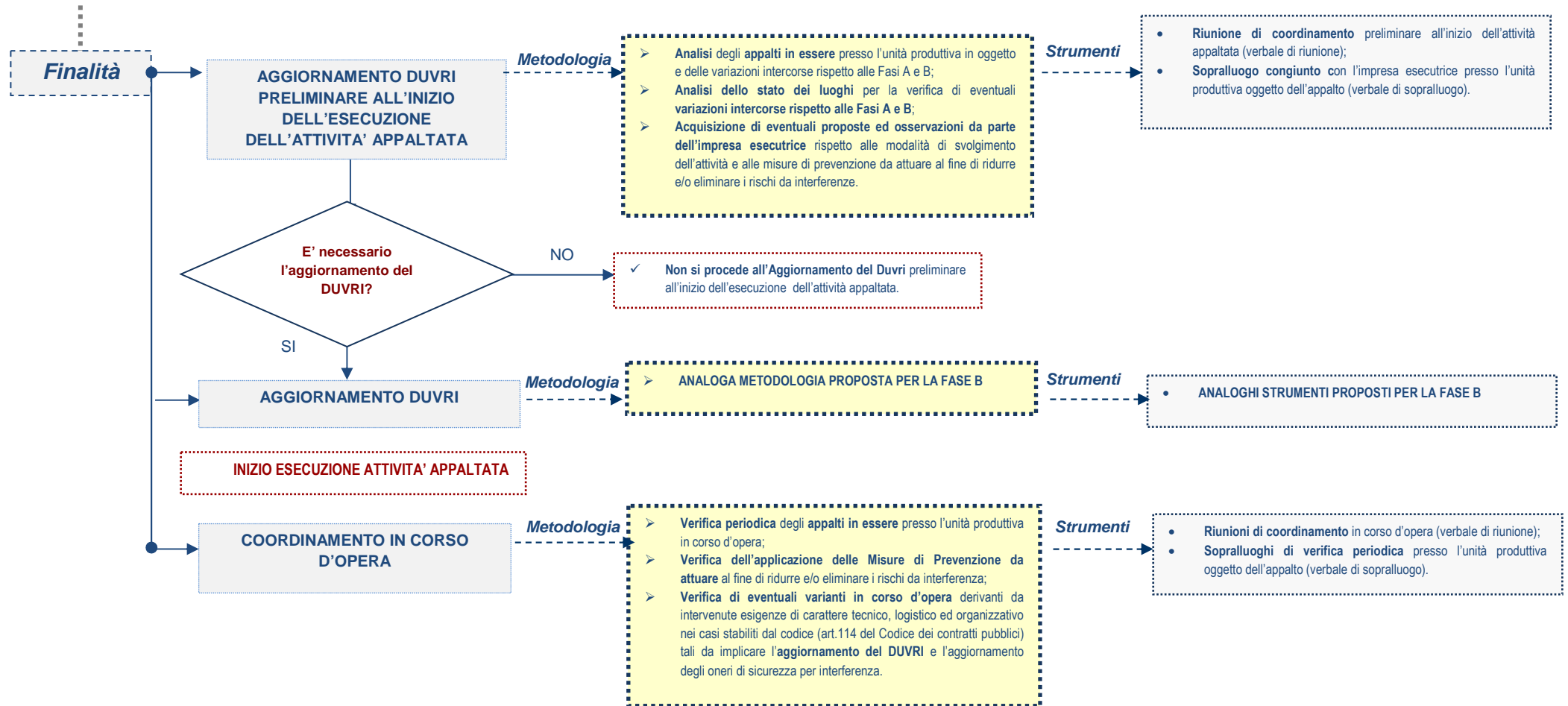



<h1>DUVRI</h1> <p>CON0420</p>	<h2>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA</h2> <p>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</p>	
<p>Ente/Amm.ne</p>	<p>REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT</p>	
<p>Appalto</p>	<p>Manutenzione e riparazione arredi</p>	



DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

FASE C



DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il DUVRI è un documento di tipo tecnico-operativo, messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e successivamente allegato al contratto d'appalto, in cui, vengono definite le Misure di Prevenzione da attuare al fine di ridurre/eliminare i rischi da interferenza individuati, nonché la stima dei relativi costi. Il DUVRI costituisce lo strumento che traduce in termini operativi gli adempimenti previsti dalla normativa, attraverso l'organizzazione preventiva del coordinamento delle attività appaltate a terzi rispetto a quelle presenti nell'unità produttiva, ovvero specifiche scelte prevenzionali di tipo procedurale, tecnico, pianificatorio. In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza si articola come di seguito specificato:



INTRODUZIONE: finalizzata a far comprendere l'articolazione e la finalità del documento, i criteri e la metodologia per l'elaborazione dello stesso;

SEZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO: finalizzata a fornire una descrizione puntuale del sito, dei luoghi di lavoro e delle attività lavorative svolte dal personale della sede in oggetto, dei rischi potenziali presenti, della struttura organizzativa preposta alla gestione della sicurezza;

SEZIONE 2 – APPALTI: finalizzata a fornire un quadro completo degli appalti in essere presso l'unità produttiva per la quale il DUVRI viene redatto e, per ciascun appalto, i dati anagrafici della ditta esecutrice, la descrizione dell'attività appaltata e la modalità di esecuzione della stessa (aree di lavoro, orario di lavoro, periodicità, personale impiegato, ecc.);

SEZIONE 3 – VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA: rappresenta la sezione più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti;

ALLEGATI: riporterà in allegato tutti quei documenti utili per lo scambio delle informazioni con le ditte appaltatrici rimandando, per una descrizione più approfondita delle stesse, ai documenti specifici quali DVR, PdE, ecc., inclusi i verbali di sopralluogo e di riunione di coordinamento quali strumenti operativi di integrazione e aggiornamento in corso d'opera del documento stesso.

 CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il **DUVRI** quale **strumento operativo di gestione e controllo**, dal punto di vista prevenzionistico, **delle attività appaltate a terzi** si configura come un **documento dinamico** che necessita di aggiornamento costante in funzione di diverse variabili e parametri sia in fase di espletamento della procedura negoziale che di esecuzione delle attività appaltate a terzi.


In particolare, l'Amministrazione provvederà ad accertare se, nel corso di ciascuna fase operativa, subentrino le condizioni di seguito specificate, che implicano l'aggiornamento del DUVRI:

- nel caso in cui, in fase di espletamento della procedura negoziale (criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa), gli offerenti presentino varianti tali da implicare la rideterminazione degli oneri di sicurezza per l'eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenza;
- nel caso non raro in cui, dopo l'aggiudicazione della procedura negoziale, nella fase di cooperazione e coordinamento che precede la stesura finale del DUVRI da allegare al contratto, emerga la necessità di apportare modifiche al documento già posto a base d'appalto;
- nel caso in cui emerga la necessità di modifiche in corso di esecuzione del contratto derivanti da intervenute esigenze di carattere tecnico, logistico ed organizzativo nei casi stabiliti dal codice (art.114 del Codice dei contratti pubblici), cambiamenti tali da implicare l'aggiornamento del DUVRI e la rideterminazione degli oneri di sicurezza per interferenza;
- ogni volta che si aggiunga un nuovo appalto o subentri per gli appalti in essere presso l'unità produttiva una nuova ditta esecutrice che modifichi le condizioni di interferenza già valutate;
- ogni volta che avvengano cambiamenti relativi all'unità produttiva (figure coinvolte nella gestione della sicurezza, variazioni di tipo funzionale e logistico, ecc.).

Nel caso di aggiornamento in fase di espletamento della procedura negoziale e/o nella fase immediatamente successiva all'aggiudicazione, ovvero in funzione delle varianti proposte dalle imprese offerenti e/o della ditta aggiudicataria, l'Amministrazione acquisirà, a seguito della segnalazione da parte delle proposte intercorse, informazioni e dati relativi alle stesse tramite incontri e sopralluoghi congiunti.


Pertanto risulta di particolare rilievo ai fini del costante aggiornamento del DUVRI, l'**attività di coordinamento e cooperazione** prevista dalla normativa fra Datore di Lavoro committente ed i responsabili delle imprese appaltatrici.

Verrà svolta una riunione di coordinamento preliminare all'inizio di ogni nuova attività appaltata coinvolgendo anche le altre imprese appaltatrici già operanti nell'unità produttiva con relative riunioni di Coordinamento periodiche all'inizio delle attività e, se necessario, in corso d'opera.

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

SEZIONE 1


**AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO
DELL'APPALTO**

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
Appalto	Manutenzione e riparazione arredi	

1.1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE

DATI IDENTIFICATIVI

Amministrazione	REGIONE PIEMONTE
Indirizzo	VIA GIOLITTI, 36- TORINO
Recapiti telefonici	Tel: 011.4323401 fax: 011.4324424
Settore/attività	Settore: Promozione delle Cultura del Turismo e dello Sport Museo Regionale di Scienze Naturali
Datore di Lavoro	DOTT. SSA MARISA LONG
Natura dell'appalto	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ARREDI
Direttore dell'Esecuzione del Contratto	Responsabile del Reparto Didattica e Museologia

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

1.2 DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO

DATI IDENTIFICATIVI SEDI

TORINO

VIA GIOLITTI, 36 TORINO – MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

1.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

L'attività lavorativa svolta all'interno dei complessi di Regione Piemonte è essenzialmente quella del lavoro di ufficio; alcune sedi presentano in aggiunta anche attività di laboratorio e attività di deposito/magazzino.

I fruitori della sede sono riconducibili agli impiegati, manutentori e visitatori.

Ai sensi di quanto previsto all'art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08 il Committente fornisce alle Imprese appaltatrici dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinate ad operare e sulle misure di emergenza adottate in relazione alla propria attività. Al fine di ottemperare a quanto disposto dalla sopra richiamata norma è stato predisposto un Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera, che costituisce parte integrante del presente DUVRI ed a cui si rimanda (Allegato 1).


DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

1.4 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA


RUOLI E RESPONSABILITÀ PER LA SICUREZZA DELL'UNITÀ PRODUTTIVA/SEDE DI LAVORO

La struttura organizzativa della sicurezza dell'unità produttiva in oggetto, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA	
Datore di Lavoro	DOTT.SSA MARISA LONG
Responsabile Patrimonio immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale	DOTT.SSA STEFANIA CROTTA
Responsabile del Servizio di Prevenzione, Protezione e Sicurezza	ING. STEFANO BAITONE
Medico Competente coordinatore	DOTT.SSA MARINA ROSSI
Coordinatore / Squadra gestione emergenze	Come da Piani di emergenza
Addetti Squadra gestione emergenze	Come da Piani di emergenza

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

SEZIONE 2 APPALTI

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

2.1 PREMESSA

La presente sezione è finalizzata a fornire un quadro completo degli appalti in essere presso l'unità produttiva per la quale il DUVRI viene redatto e, per ciascun appalto, i dati anagrafici della ditta esecutrice, la descrizione dell'attività appaltata e la modalità di esecuzione della stessa (aree di lavoro, orario di lavoro, periodicità, personale impiegato, ecc.).

2.2 ELENCO DEGLI APPALTI

DITTA APPALTATRICE	OGGETTO DELL'APPALTO	DURATA APPALTO		
		INIZIO	FINE	Durata
In fase di affidamento	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MOBILI ED ARREDI NONCHE' PICCOLE FORNITURE	05.12.2016		12 mesi

CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

Descrizione dell'intervento

L'appalto ha per oggetto il servizio di manutenzione e riparazione di mobili ed arredi nonché piccole forniture presso gli uffici siti in Torino e provincia.


Modalità di intervento

Le prestazioni oggetto del presente appalto sono schematicamente le seguenti:

- manutenzione di arredi in genere quali scrivanie, cassettiere, armadi, armadiate, sedie, poltrone, divani, tavoli ecc. in metallo, legno o altro materiale, in dotazione presso le varie sedi regionali di Torino e provincia.


Gli interventi previsti comprendono:

- ripristino, anche mediante la sostituzione di parti con l'impiego di ricambi originali, di mobili o arredi;
- sostituzione di serrature di cassettiere, cassetti, armadi, armadiate e duplicazioni chiavi;
- riparazione di poltrone comportanti la sostituzione di rotelle, saldatura piantane, rifacimento imbottitura, sostituzione rivestimento in pelle o tessuto;
- interventi di minuta falegnameria per ripristini di arredi in legno; ☐ sostituzione di vetri a cristalli di arredi in genere;
- fornitura e posa piani di armadio e ripiani in genere;
- ripristino scrivanie e mobili in genere comprendente anche le sverniciature, levigature e riverniciature con idonei prodotti, del piano di lavoro o di appoggio.

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	


• **2.3 LE DITTE APPALTATRICI**

DITTA APPALTATRICE:				
RAGIONE SOCIALE				
SEDE LEGALE				
C.F. P. IVA				
TELEFONO/FAX				
SETTORE/ATTIVITÀ				
REFERENTE PER I LAVORI IN APPALTO				
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA				
OGGETTO DELL'APPALTO (DESCRIZIONE SINTETICA)	Servizio di MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MOBILI ED ARREDI NONCHÉ PICCOLE FORNITURE			
DURATA DELL'APPALTO (DATA)	Un anno			
AREA LAVORI: PIANO, (AREA SPECIFICA)	Museo Regionale Scienze Naturali			
NUMERO LAVORATORI (PERSONALE IMPIEGATO PER LO SVOLGIMENTO DEI LAVORI IN APPALTO)				
ORARIO DI LAVORO (possono essere individuate più fasce orarie)				
PERIODICITÀ DEI LAVORI	quotidiana	settimanale	mensile	variabile
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ATTIVITÀ LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MOBILI ED ARREDI NONCHÉ PICCOLE FORNITURE			

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

SEZIONE 3

VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	


3.1 PREMESSA

La presente sezione costituisce la parte più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti.


3.2 RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE

La tabella di seguito riportata individua i rischi generali prevedibili derivanti dalle attività affidate e le misure di prevenzione e protezione minime da adottare, da parte dell'impresa appaltatrice e del Committente rispettivamente, per eliminare oppure, ove ciò non fosse possibile, minimizzare tali rischi.


ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
AFFIDAMENTO DI LAVORI AD IMPRESE ESTERNE	Contatto "rischioso" tra il personale dell'appaltatore e il personale operante presso le strutture regionali (dipendenti, ditte appaltatrici) e visitatori	Le imprese devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel presente DUVRI e a quelle indicate nel relativo verbale di cooperazione e coordinamento redatto prima dell'inizio dei lavori Non si potrà iniziare alcuna attività in regime di appalto o subappalto, se non a seguito di avvenuta approvazione del DUVRI e sottoscrizione dell'apposito Verbale di Cooperazione e Coordinamento.	Il Committente promuove la cooperazione e il coordinamento effettuando prima dell'inizio dei lavori la riunione di coordinamento (alla quale farà seguito il verbale di coordinamento). Nel corso dell'incontro provvederà a informare le imprese sulle misure da adottare per eliminare i rischi da reciproche interferenze. L'attività lavorativa delle varie imprese dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni spaziali (lavori in aree separate) e temporali (lavori in orari diversi), con le altre imprese e con il personale di Regione Piemonte.
TRANSITO, MANOVRA E SOSTA DI AUTOMEZZI NELLE AREE ESTERNE.	Impatti tra autoveicoli, investimenti di pedoni.	Le imprese devono concordare preventivamente con il Committente le modalità di accesso e i percorsi interni da utilizzare. Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere lentamente. In particolare nelle operazioni di retromarcia, in assenza di segnalatore	Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti - a rispettare i divieti e la segnaletica presente. - a non transitare o sostare dietro autoveicoli in fase di manovra.

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		<p>acustico è opportuno segnalare la manovra con il clacson.</p> <p>Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito.</p> <p>In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra.</p> <p>Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito. E' assolutamente vietato stazionare, anche temporaneamente, in prossimità delle uscite di emergenza o ostruire le stesse con qualsiasi materiale.</p> <p>Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro, deve avvenire negli orari ed in prossimità dagli ingressi concordati con il referente dell'appalto .</p>	
CARICO/SCARICO E MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI E MERCI	Rischi da deposito di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti	<p>Qualora sia necessario depositare momentaneamente i carichi all'esterno in apposita area riservata, appoggiarli su superfici piane verificando che gli stessi siano stabili e sicuri in modo che non si verifichi il loro rovesciamento, scivolamento o rotolamento.</p> <p>Qualora siano impilate scatole o pallets l'altezza raggiunta non deve essere eccessiva e comunque tale da non comportare rischi di rovesciamento o caduta.</p> <p>E' vietato effettuare le operazioni di scarico e carico in prossimità delle uscite non preposte allo scopo.</p> <p>Qualora le suddette operazioni siano già stata iniziate devono essere immediatamente sospese e riprese solo dopo aver avuto esplicita autorizzazione da parte del Committente .</p>	<p>Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti a</p> <p>- non transitare o sostare in prossimità di materiali depositati.</p>
DEPOSITO DI MATERIALI E ATTREZZATURE	Rischi da deposito di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti Ingombro di percorsi d'esodo e uscite d'emergenza	<p>Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono.</p> <p>Utilizzare esclusivamente i locali o gli spazi messi a disposizione dal Committente e destinati al deposito</p>	Ove necessario per le caratteristiche dei lavori dovranno essere definiti con il referente dell'appaltatore eventuali luoghi di stoccaggio temporaneo di materiali / attrezzature.

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA Art. 26 D.Lgs. 81/2008	
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
Appalto	Manutenzione e riparazione arredi	

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		dei materiali. Segnalare il deposito temporaneo di materiali mediante cartellonistica mobile.	Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti - a rispettare i divieti e la segnaletica presente.
ACCESSO ALLE AREE OGGETTO DI LAVORI.	Presenza di personale operante presso le strutture regionali (dipendenti, ditte appaltatrici) e visitatori nelle aree oggetto dei lavori in appalto.	L'impresa, laddove le lavorazioni oggetto di appalto lo richiedano, provvede a delimitare/confinare le aree di lavoro, a richiedere (preventivamente l'inizio dei lavori) di far sgomberare l'area dal personale di Regione Piemonte e a porre specifica segnaletica informando il referente del Committente e fornendogli specifiche informazioni sui rischi introdotti (es. rischio elettrico, sostanze pericolose, polveri, rumore, urti e investimento ecc.). Installazione della cartellonistica indicante il divieto di accesso e i rischi collegati alle lavorazioni in corso.	Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti a: - rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa. - rispettare le indicazioni di sgombero degli uffici/locali di lavorazione in caso l'impresa ne richieda la necessità. - non utilizzare attrezzi o macchinari di proprietà dell'impresa
SMALTIMENTO RIFIUTI	Presenza di materiale di rifiuto sul luogo di lavoro o di transito del personale operante presso la struttura e dei visitatori	E' obbligo dell'impresa provvedere allo smaltimento di tutti i rifiuti delle lavorazioni e forniture di materiali (es. imballaggi). Terminate le operazioni il luogo va lasciato pulito e in ordine. Lo smaltimento di residui e/o sostanze pericolose deve avvenire secondo la normativa vigente. L'eventuale conferimento dei rifiuti deve avvenire presso impianti autorizzati	
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Mancata conoscenza del piano di emergenza e delle relative procedure da parte del personale di imprese esterne. Ingombro vie di esodo e rimozione o spostamento presidi antincendio.	Le operazioni in loco devono essere sempre comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto, in particolare numero e nominativi dei lavoratori dell'impresa presenti nella sede e del piano/zona di lavoro. Prima di iniziare l'attività ciascun lavoratore dell'impresa che opera all'interno della struttura comunale deve prendere visione dei luoghi ed individuare in modo chiaro i percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi antincendio. Durante un'emergenza i lavoratori dell'impresa si dovranno attenere alle disposizioni impartite dagli addetti	Il Committente mette a disposizione delle imprese il piano di emergenza, le istruzioni per l'evacuazione e l'indicazione degli addetti alla squadra di emergenza. Qualora ricorrano condizioni inderogabili che rendano necessaria la chiusura di una uscita di emergenza o di una via di esodo, occorre individuare i percorsi di esodo alternativi e informare, tutto il personale presente nella sede sulle nuove procedure

 CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		incaricati alla gestione dell'emergenza presenti nella sede. Non ingombrare le vie di esodo e i corridoi ma lasciarli sempre liberi in modo da garantire il deflusso delle persone in caso di evacuazione. Non spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili. Qualora per motivi inderogabili sia necessario rendere impraticabili temporaneamente delle vie o uscite di emergenza, informare preventivamente il referente del Committente affinché siano trovati percorsi alternativi e data comunicazione a tutti gli occupanti la sede delle nuove disposizioni.	


Per le sedi oggetto dell'appalto:

- Museo Regionale di Scienze Naturali di Via Giolitti 36 a Torino, l'accesso e l'uso dei locali è regolamentato da una procedura denominata "**Procedura generale di accesso ed attività in sicurezza per le operazioni di conservazione dei reperti del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino**" che si applica a tutti gli appalti in essere, visitatori e studiosi.

Detta procedura, contenente i rischi specifici per la sede oggetto di appalto verrà consegnata alle ditte appaltatrici preventivamente all'inizio dei lavori.


Il coordinamento tra le differenti attività di manutenzione chiamate ad operare in una stessa sede verrà invece garantito e formalizzato per mezzo di una riunione di coordinamento da effettuarsi preventivamente all'inizio dei lavori. La riunione di coordinamento avrà inoltre lo scopo di individuare le possibili interferenze tra le lavorazioni e stabilire le misure di prevenzione da attuare per evitare l'incorrere di incidenti. Un verbale di coordinamento farà seguito alla riunione di coordinamento effettuata.

La ditta appaltatrice dovrà effettuare le attività utilizzando esclusivamente la propria attrezzatura, senza nulla chiedere al personale presente nella sede specifica nell'oggetto dell'appalto

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA Art. 26 D.Lgs. 81/2008	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

3.3 RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE


IMPRESA INCARICATA Attività didattiche per l'anno scolastico 2016/2017							
ATTIVITÀ	AREA DI LAVORO	RISCHI INTRODOTTI NELLA SEDE	FREQUENZA DELLE ATTIVITÀ	INTERFERENZE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		VERIFICA ATTUAZIONE
					DA ATTUARE A CURA DEL COMMITTENTE	DA ATTUARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	
Manutenzione e riparazione arredi e piccole forniture	UFFICI, AREE DI COLLEGAMENTO (corridoi, scale)	Rischi da deposito materiali/ attrezzature (urto, inciampo)	Intervento a chiamata	Probabili interferenze di tipo logistico fra il personale della sede e della ditta aggiudicataria dell'appalto.	Coordinamento con le imprese appaltatrici al fine di regolamentare gli orari di intervento per le attività ordinarie e in particolar modo per quelle straordinarie.	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare le diverse attività lavorative secondo specifiche procedure di lavoro e secondo le specifiche tecniche contenute nella CSA; • Le attività lavorative che prevedono l'eventuale utilizzo di attrezzature di proprietà del Committente, dovranno essere eseguite secondo opportune procedure individuate nel DVR della Ditta e verificandone la rispondenza alla vigente normativa di sicurezza; • Comunicare ai responsabili del Committente eventuali anomalie di tipo strutturale/impiantistico riscontrate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa; • Individuare percorsi a minor rischio d'interferenza per la movimentazione dei materiali all'interno della struttura; • Utilizzare per l'espletamento del servizio attrezzature/macchinari conformi alla normativa vigente di sicurezza; • Non depositare il materiale in corrispondenza delle vie di esodo dell'edificio; • Provvedere affinché tutte le zone che sono state interessate dal servizio siano completamente pulite e sgomberate dai materiali e da altri impedimenti che possano 	Figura incaricata dal DL

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

IMPRESA INCARICATA Attività didattiche per l'anno scolastico 2016/2017							
ATTIVITÀ	AREA DI LAVORO	RISCHI	FREQUENZA	INTERFERENZE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		VERIFICA
						intralciare il normale lavoro, o costituire pericolo per le persone	

N.B. l'accesso e l'uso dei locali è regolamentato da una procedura denominata **“Procedura generale di accesso ed attività in sicurezza per le operazioni di conservazione dei reperti del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino”** che si applica a tutti gli appalti in essere, visitatori e studiosi.


Si dovrà tenere conto delle indicazioni fornite nella suddetta procedura riguardante divieti e limitazioni di esercizio all'interno dei locali per l'appalto in essere.

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

3.4 COSTI DELLA SICUREZZA

Vengono di seguito riportati i costi della sicurezza che le Ditte Appaltatrici dovranno sostenere per mettere in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale non soggetti a ribasso a base d'asta, quantificati sulla base dell'analisi dei rischi di natura interferenziale relativamente agli appalti sopra menzionati. Con specifico riferimento ai costi della sicurezza si precisa che sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, mentre sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003. Per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per l'eliminazione dei rischi da interferenze, questi vanno evidenziati tenendoli distinti dall'importo del servizio/lavoro da appaltare e non sono soggetti a ribasso. Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 cc.3 e 5 del D.L.vo n°81/2008 ed agli artt. 86 c.3-bis, 87 e 131 c.3 del D.L.vo n°163/2006.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dalla Ditta, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi. I suddetti costi sono a carico della Ditta, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008 ed agli artt.86 c.3-bis ed 87 del D.L.vo n°163/2006.

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

Allegato 1

Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera

Con le presenti note vengono fornite le indicazioni generali circa i rischi specifici esistenti presso le nostre sedi di Regione Piemonte – Torino e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate.


Se per qualsiasi motivo le informazioni dovessero risultare insufficienti, vi preghiamo di contattare il Referente per l'esecuzione dei lavori o il Responsabile del Servizio di prevenzione che potrà fornire ulteriori informazioni. Sottolineiamo inoltre l'importanza di continuare tale collaborazione durante l'esecuzione dei lavori al fine di rendere effettiva l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dei rischi che si rendessero necessarie in relazione alle situazioni affrontate.

Persone di Riferimento:

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione – Ing. Stefano Baitone

tel. 02/87078526


e-mail: s.baitone@sintesispa.it

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO


La Tabella seguente riassume le voci relative all'individuazione dei rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto.

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Uffici Sale riunioni Aree comuni	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Inciampo per cavi a vista/attrezzature/torrette elettriche	Corretto Lay-out ambientale postazioni lavoro
	Caduta di materiali Materiale accatastato in modo non idoneo su scaffali/armadi	Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio
Depositi materiale Archivi	Caduta di materiali Materiale accatastato in modo non idoneo	Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza (portata max)
	Urti	Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Impianto di spegnimento automatico Illuminazione di emergenza
Locali tecnici	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Incendio/esplosione	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di sicurezza Certificazione/documentazione sicurezza (CPI, libretti di impianto, conformità, ecc)
	Mancata informazione	Certificazione/documentazione sicurezza (caratteristiche tecniche di impianto) Cartellonistica di sicurezza (per informare del pericolo presente e dei comportamenti da tenere)
	Scivolamento sulle rampe per i veicoli a due ruote	Informazione Procedure di sicurezza
Aree terrazzate	Caduta dall'alto da scale di servizio locali tecnici Mancata informazione Inciampo per presenza ostacoli lungo i camminamenti	Parapetti
		Cartellonistica di sicurezza Segnalazione zone pericolose

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Aree esterne	Inciampi e urti	Controllo periodico delle eventuali sconnessioni della pavimentazione Segnalazione di eventuali passaggi pericolosi Protezione di eventuali passaggi pericolosi
	Scivolamento (pedoni e motoveicoli)	Procedere con cautela e a velocità limitata
	Arrotamento	Posizionamento segnali stradali indicanti il limite massimo di velocità consentito e il corretto flusso veicolare

All'interno della struttura sede dell'appalto sono svolte altre attività date in appalto, esempio attività di pulizia ordinaria e straordinaria e manutenzione ordinaria /straordinaria impianti elettrici e strutture. In sede di riunione di coordinamento verranno date specifiche indicazioni in merito.

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

ESTRATTO di “PROCEDURA GENERALE DI ACCESSO ED ATTIVITÀ IN SICUREZZA PER LE OPERAZIONI DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI DEL MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI DI TORINO”

- **Oggetto e scopo**

La presente procedura descrive le modalità di accesso ai locali ed esecuzione delle attività specifiche di conservazione dei reperti museali, avendo come scopo la tutela delle persone che effettueranno le attività di conservazione ed utilizzo dei reperti garantendo al contempo la tutela del bene museale.

- **Campo di applicazione**

La procedura si applica alla sede della Regione Piemonte sita in via Giolitti, 36- Torino, durante il periodo, temporaneo, di chiusura al pubblico della stessa.

- **Ruoli e Responsabilità**

Il Direttore del Museo di Scienze Naturali di Torino, in qualità di preposto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e) D.Lgs 81/08 sovrintende e vigila sull'osservanza da parte dei lavoratori degli obblighi di legge, delle procedure di sicurezza, delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro e dell'uso dei DPI previsti per le attività lavorative.

A chi è rivolta:

Dipendenti Regione Piemonte

Personale tecnico/Conservatori
 Personale della biblioteca
 Personale area didattica
 Componenti della squadra di primo intervento
 Rappresentate dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Ditte terze con autorizzazioni/contratto quadro

Impresa di pulizie
 Imprese manutenzione strutturale/impiantistica
 Impresa di supporto alla movimentazione dei materiali
 Impresa per la verifica dei presidi antincendio
 Impresa di vigilanza
 Impresa manutenzione arredi e forniture

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

Professionalità esterne per attività speciali

Previa autorizzazione da parte del Direttore del Museo è consentito a personale differente da quello su indicato di accedere ed operare per interventi/consulenza/studio nei casi in cui siano richieste delle elevate professionalità non presenti tra il personale su indicato.

• **Normativa di riferimento**

D.Lgs. 09 aprile 2008, n.81 s.m.i “Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro”

DM 10 marzo 1998 “ *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*”

• **Regolamentazione generale di accesso ai locali**

Per garantire la presenza della squadra di primo intervento l'accesso e le attività ai locali del museo sono consentite nelle giornate di :

lunedì: orario 9.00 – 15.30

mercoledì: orario 9.00 – 15.30

giovedì: orario 9.00 – 15.30

Il Direttore del Museo, ricevute le richieste di accesso le autorizza settimanalmente, organizza la squadra di primo intervento che accederà insieme al personale.

L'autorizzazione sarà rinnovabile di settimana in settimana.

Ulteriori necessità di accesso, al di fuori dei due giorni stabiliti, legate solo all'improrogabile tutela e conservazione dei reperti, saranno concordate ed autorizzate dal Direttore del Museo che organizzerà l'accesso prevedendo la presenza di almeno un componente della squadra di primo intervento che avrà il compito di supporto al personale in caso di emergenza.

I locali autorizzati all'accesso:

- Ingresso
- Biblioteca
- Laboratori e studi conservatori
- Depositi
- Servizi igienici

locali in cui è vietato l'accesso:

- Aree Interdette e segnalate in loco.
- Aree non di propria pertinenza in merito all'attività di conservazione.

• **Modalità di ingresso/uscita pedonale**

L'ingresso e l'uscita dall'edificio avviene dal locale farmacia dove è presente il personale dell'impresa che effettua attività di vigilanza.

Per accedere è necessario:

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
Appalto	Manutenzione e riparazione arredi	

- ricevere l'autorizzazione da parte del Direttore del Museo o suo delegato;
- presentarsi e registrarsi presso il personale di vigilanza;
- prima di lasciare l'edificio presentarsi al personale di vigilanza per la registrazione dell'uscita.

I percorsi di accesso all'interno dei locali, aree espositive e magazzini, sono esplicitati nelle procedure specifiche di accesso ed attività in sicurezza predisposti per le varie sezioni del Museo.

• **Modalità di ingresso/uscita da passo carraio**

Chiunque per esigenze lavorative accede all'interno del museo attraverso il passo carraio è obbligato a:

- ricevere l'autorizzazione da parte del Direttore del Museo o suo delegato;
- presentarsi e registrarsi presso il personale di vigilanza;
- prima di lasciare l'edificio presentarsi al personale di vigilanza per la registrazione dell'uscita.

Tutto il personale è autorizzato ad utilizzare i locali ed i percorsi di accesso e transito così come indicato nelle procedure specifiche relative al proprio settore di attività.

I locali "servizi igienici" utilizzabili sono quelli ubicati in prossimità delle scale presenti sul lato sinistro dell'edificio, rispetto al portone principale di ingresso del museo. Tali servizi sono presenti ed accessibili da tutti i piani.

• **Divieti**

- vietato utilizzare gli ascensori per il trasporto delle persona
- vietato utilizzare le scale avendo entrambe le mani occupate da materiale
- vietato introdurre nei locali sostanze/materiali infiammabili
- vietato fumare
- vietato utilizzare fiamme libere
- vietato utilizzare fornelli o altre apparecchiature elettriche non autorizzate
- vietato consumare prodotti alimentari


• **Obblighi**

Il materiale pesante per essere trasportato ai piani deve essere posizionato sull'ascensore ed inviato al piano.

Per gli accessi ed il transito all'interno dell'area museale seguire i percorsi stabiliti definiti nelle procedure di sezione.

Il personale che dovrà accedere nei locali depositi deve:

- comunicare alla portineria in quale deposito si sta recando;
- farsi consegnare dalla portineria la lampada di illuminazione portatile.

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

Chiunque acceda nei locali ed utilizzi l'illuminazione presente e/o apre le finestre deve occuparsi di ripristinare la condizione iniziale del locale con luci spente e finestre chiuse.

- **Percorsi di esodo**

Attualmente non tutti i servizi presenti nel museo sono funzionanti e la gestione delle emergenze e quindi la definizione dei percorsi di esodo è effettuata avendo come obiettivo la tutela delle persone che accedono e salvaguardia del bene museale.

Ad oggi la porta di emergenza disponibile ed utilizzabile è stata individuata nella porta presente nel locale farmacia che immette direttamente in via Giolitti, 36. Tale porta è presidiata continuamente dalla vigilanza. Qualora non fosse possibile transitare da tale via di fuga è disponibile l'uscita dal passo carraio che immette in via Giolitti, 38. Tale portone non è presidiato, ed è sempre apribile dall'interno azionando i chiavistelli.

I percorsi di esodo definiti conducono alla sola uscita di emergenza dal locale farmacia, questo è stabilito per ridurre i tempi di verifica della squadra di emergenza dei percorsi per individuare le persone eventualmente in difficoltà.

In caso di avviso, da parte dell'addetto alla squadra di primo intervento, di abbandono dei locali, gli addetti devono raggiungere l'uscita di emergenza senza tornare a prendere effetti personali. Si rammenta, inoltre, che è vietato lasciare materiale lungo le vie di fuga.

In caso di necessità di deposito di materiale lungo le vie di fuga, questo deve essere posto solo su un lato del corridoio lasciando uno spazio lineare e completamente sgombro, senza materiale sporgente, per il passaggio delle persone di almeno 1,20 cm.

Il punto di raccolta è situato, durante questo periodo di non attività pubblica del museo, lungo il marciapiede di via Giolitti in prossimità dell'ingresso principale al museo.

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

Si riporta di seguito il dettaglio planimetrico dei percorsi di esodo e dell'uscita di emergenza.

Leggenda:

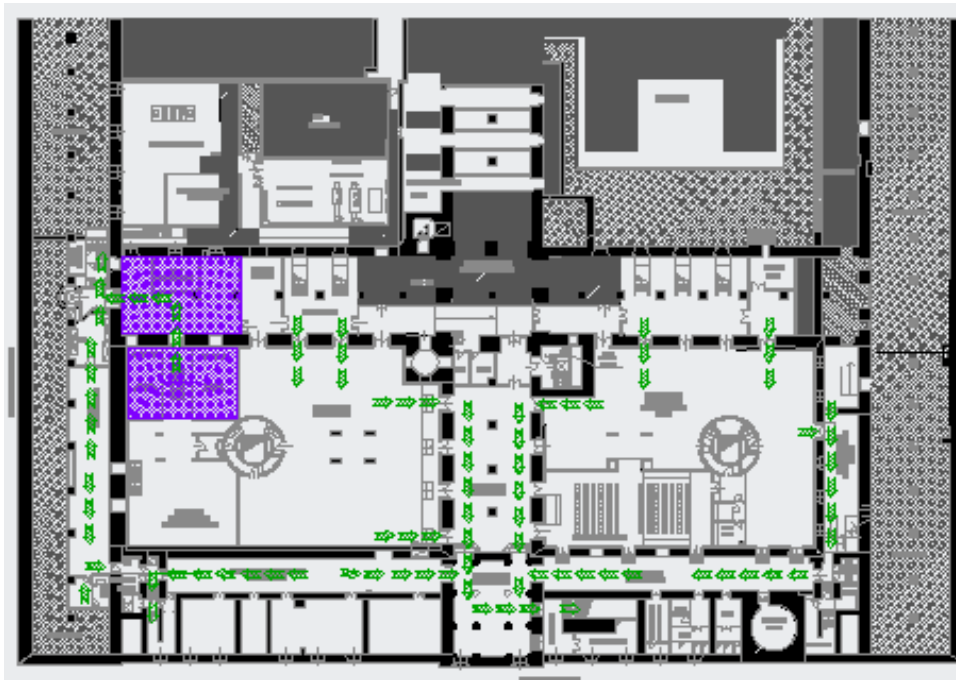
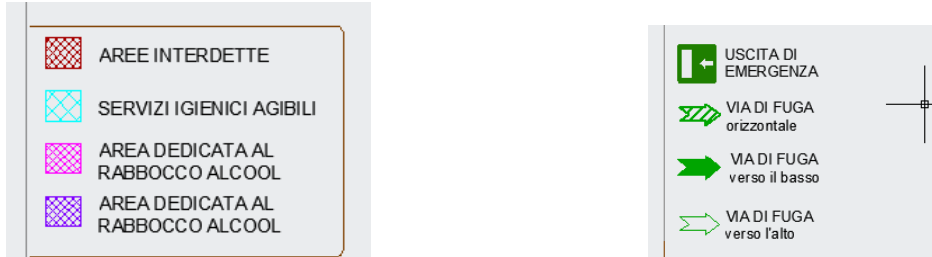



Figura 1: Piano interrato

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA Art. 26 D.Lgs. 81/2008	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

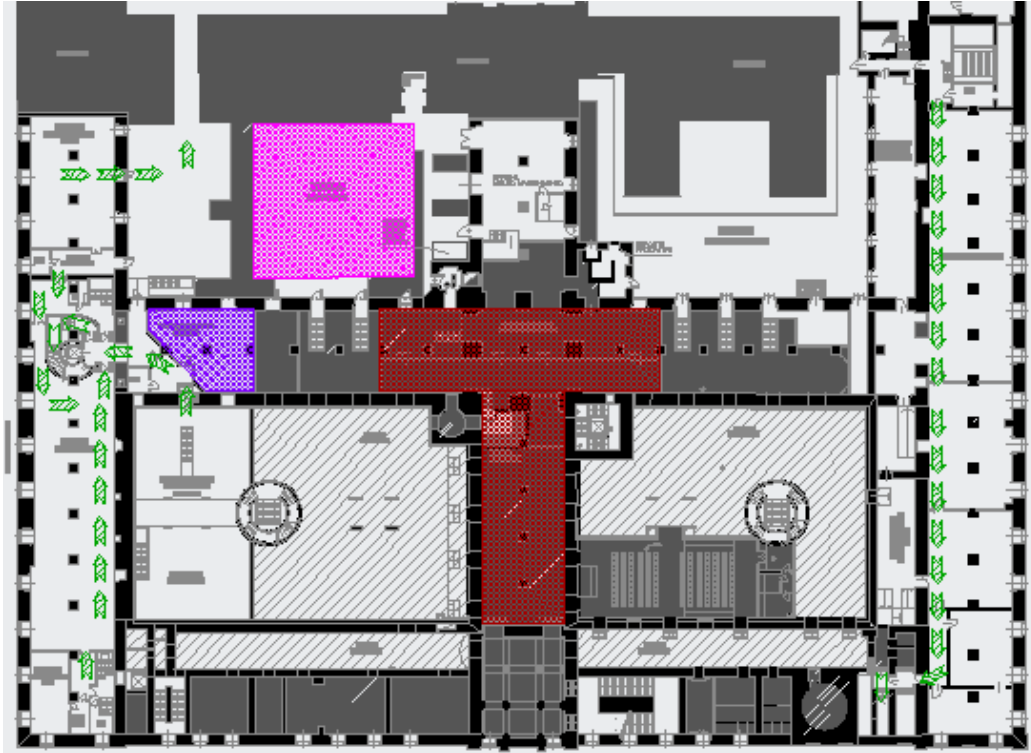


Figura 2: Piano seminterrato



Figura 3: Piano terra

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA Art. 26 D.Lgs. 81/2008	 REGIONE PIEMONTE
	<i>Ente/Amm.ne</i>	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	



Figura 4: Piano primo

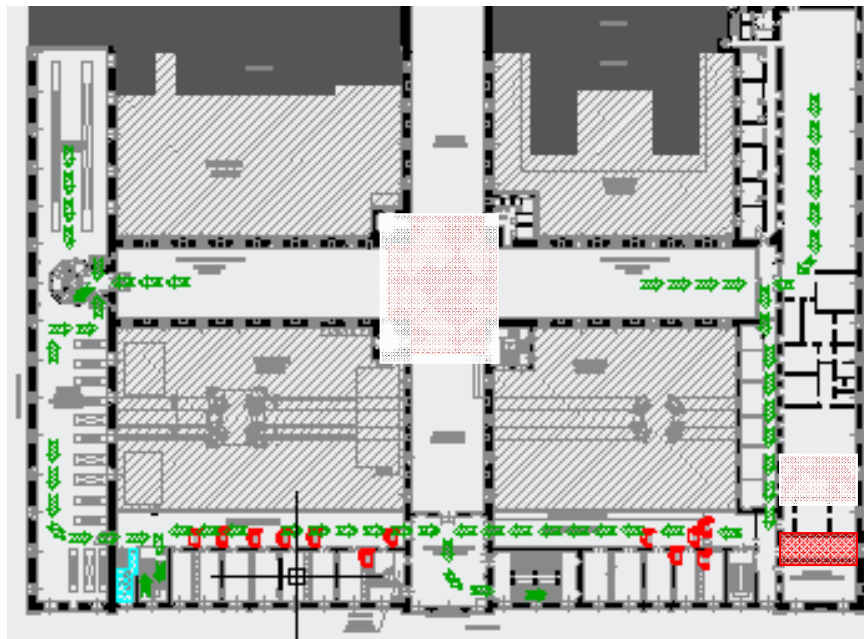


Figura 5: Piano secondo

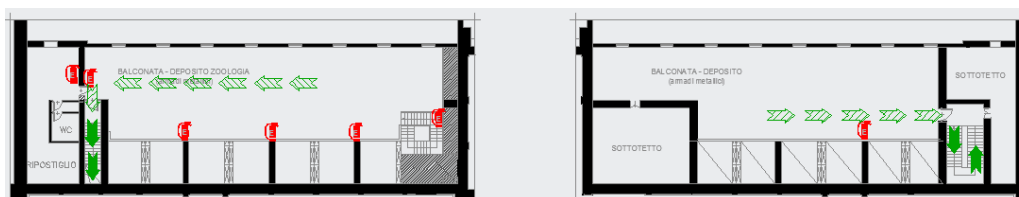


Figura 6: Piano secondo soppalchi

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

- **Are Interdette**

Interdette tutte le aree specifiche di cantiere. Tali aree sono segnalate.

Obbligo di rispetto della cartellonistica indicante il divieto di accesso.



Divieto di accesso nei locali, aree museali di non specifica competenza.

- **Attività scambio di materiale**

Lo scambio di materiale può avvenire esclusivamente nei locali dell'Antica Farmacia, e nell'androne del passo carraio al civico nr 38 di via Giolitti, previa autorizzazione da parte del Direttore del Museo . A tali locali si accede direttamente da via Giolitti, e non si accede a locali a rischio specifico o area di cantiere.

Si specifica che qualsiasi attività di raccolta della documentazione presente o di altro materiale deve essere autorizzata dal Direttore del Museo .



- **Attività di utilizzo cella frigorifera**

Per esigenze conservative dei reperti l'accesso alla cella frigo è autorizzato unicamente al personale che ha ricevuto istruzioni operative e DPI per l'accesso.

Per tale attività il personale su indicato deve:

- chiedere il supporto durante l'attività ad una seconda persona autorizzata che rimarrà all'esterno della cella con compiti di vigilanza sul corretto mantenimento delle condizioni di sicurezza;
- verificare il corretto funzionamento della cella (illuminazione - presenza di ghiaccio instabile alle pareti/accesso o superficie di pavimento);
- non chiudere la porta di accesso durante le operazioni da effettuarsi con operatore all'interno della cella
- indossare i dispositivi di protezione individuale per il corpo: pantaloni, giacca, guanti, cappello, calzature adeguate antiscivolo - fornite;
- depositare e prelevare i reperti nella cella.

Divieto di utilizzo della cella frigorifera se non espressamente autorizzati.

 CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

• **Attività di riempimento taniche di alcool**

L'attività di travaso della tanica di alcool nel flacone deve essere effettuata solo dal personale autorizzato e addestrato con l'ausilio di pompe a travaso manuali ed unicamente nel deposito di alcool presente nel cortile esterno.

Per tale attività è necessario:

- chiedere il supporto durante l'attività ad una seconda persona
- recarsi presso il deposito dell'alcool presente nel cortile;
- prendere la tanica / flacone da 1000 ml per le sostanze infiammabili vuoto;
- prima di accedere nel container è necessario scaricare le eventuali cariche elettrostatiche accumulate toccando una parte metallica collegata a terra (non la struttura del container del deposito alcool);
- **non utilizzare l'imbuto** per il riempimento della tanica, non sollevare il recipiente principale;
- per le operazioni di travaso utilizzare i tubi annessi al recipiente (pompe a travaso manuale) da inserire all'interno della tanica per evitare eccessiva miscelazione con l'aria dell'alcool, ed evitare la fuoriuscita del liquido;
- la tanica riempita sarà sotto vigilanza del lavoratore che ne farà uso e che a lavoro terminato dovrà depositarla nell'armadio delle sostanze classificate infiammabili, o nello stesso deposito esterno.

Divieto di accesso ai locali ai non addetti delle sezioni interessate

• **Attività a carico di personale ditte esterne**

Il personale di ditte esterne afferente a:

- impresa di pulizie – attività continuativa per i servizi ordinari, su chiamata per i servizi straordinari;
- impresa di manutenzione presidi antincendio – su chiamata;
- impresa di manutenzione strutturale/impiantistica – su chiamata;
- impresa di manutenzione arredi e forniture – su chiamata

accede ai locali previa autorizzazione ricevuta dal Direttore del Museo o suo delegato.

Il personale di ditte esterne afferente a:

- impresa di supporto per la movimentazione manuale dei carichi / movimentazione delle collezioni / reperti ingombranti, pesanti o voluminosi - su chiamata;
- impresa di supporto alle attività didattiche;

accede ai locali accompagnato del conservatore/tecnico previa autorizzazione ricevuta dal Direttore del Museo o suo delegato e il personale della ditta esterna afferente a:

- impresa di vigilanza,

effettua attività continuativa di presidio nel locale farmacia, fornendo supporto per la gestione degli accessi di tutto il personale nei locali del museo.

L'accesso deve avvenire in presenza di un componente della squadra di primo intervento.

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

- **Attività a carico del conservatore/tecnico con supporto di personale esterno**

Qualora per esigenze lavorative, il personale di Regione Piemonte, debba svolgere attività all'interno delle aree museali avvalendosi di personale d'impresе esterne deve:


- richiedere autorizzazione all'ingresso di tale personale al Direttore del Museo ;
- ricevuta l'autorizzazione, consegnare direttamente al personale dell'impresa esterna all'atto del primo accesso, la presente procedura generale;
- verificare la corretta applicazione della presente procedura per tutta la durata dell'attività appaltata;
- in caso di emergenza, coordinare e verificare l'applicazione delle procedure di emergenza/evacuazione del personale delle imprese esterne;
- verificare la presenza durante il periodo di intervento di almeno un addetto della squadra di primo intervento, diversamente richiederne la presenza.

L'attività di supervisione sull'operato del personale delle imprese esterne è di competenza del conservatore/tecnico che ne richiede il supporto.

- **Richiesta d'introduzione di nuove sostanze chimiche**

Chiunque, per esigenze lavorative, debba introdurre nuove sostanze deve richiederne autorizzazione scritta al Direttore del Museo , ed ancor prima di procedere all'acquisto è obbligato a:

- Reperire la scheda di sicurezza della sostanza richiedendola direttamente al fornitore;
- Comunicare al Servizio Prevenzione e Protezione le caratteristiche della sostanza, le frasi di rischio presenti sulla scheda di sicurezza, la tipologia dei DPI utilizzabili, le procedure di utilizzo e di stoccaggio.


DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

- Distribuzione**

La presente procedura è consegnata al personale indicato al punto 3 e di seguito riportato:

Nominativo	Ruolo / Settore	Squadra di primo intervento
LONG Marisa	Direttore del Museo	
BRIZZOLARA Lucia	Dirigente in Staff	
ORMEZZANO Daniele	Conservatore: Paleontologia	Componente SPI
GIACOBINO Elena	Conservatore: Didattica e Museologia	Componente SPI
GARZENA Marinella	Conservatore: Entomologia	Componente SPI
CAMOLETTO Rosa	Conservatore: Botanica	Componente SPI
PISTARINO Anna Laura	Aiuto Conservatore: Botanica	Componente SPI
GALLO Lorenzo Mariano	Conservatore: Mineralogia, Petrografia e Geologia	Componente SPI
CALAFIORE Massimo	Tecnico Mineralogia, Petrografia e Geologia	Componente SPI
GHIRALDI Luca	Conservatore: Zoologia	Componente SPI
CAMBI Bruno Michele	Tecnico Mineralogia, Petrografia e Geologia	Componente SPI
GAVETTI Elena	Conservatore: Zoologia	Componente SPI
ANDREONE Franco	Conservatore: Zoologia	Componente SPI
SPINI Marina	Bibliotecario: Biblioteca	Componente SPI
PIVETTA Laura	Tecnico: Biblioteca	Componente SPI
CHIADÒ FIORIO Pier Giuseppe	Aiuto bibliotecario: Biblioteca	Componente SPI
MISURACA Giuseppe		Componente SPI
DEL PRETE Paolo	RLS	

Sarà consegnata a tutte le imprese esterne richiedendo che venga informato il personale operante in loco.

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	


ESTRATTO PROCEDURE DI EMERGENZA

Negli edifici oggetto dell'appalto sono presenti persone addestrate per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dai piani di emergenza. Contattarle, in qualsiasi situazione di pericolo (incidenti, infortuni, principi di incendio, ecc.).

Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti. Il personale dell'impresa appaltante è tenuta a prendere visione delle planimetrie affisse nei corridoi di ingresso nella sede oggetto dell'appalto per individuare i percorsi di esodo e le procedure stabilite.


Le figure dell'emergenza previste dai piani d'emergenza, redatti per gli immobili in esame, sono le seguenti:

FIGURE DELL'EMERGENZA	DESCRIZIONE
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza
ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE (Addetto al centro di coordinamento - addetto alla Portineria)	Si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso gli organi esterni di soccorso
ADDETTO ALL'EMERGENZA- SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO (ANTINCENDIO/SANITARIA)	Personale formato ed addestrato ad intervenire in caso di emergenza incendio o emergenza sanitaria. In caso di ordine di abbandono dei locali verifica che tutti il personale presente abbandoni il proprio posto di lavoro.
ADDETTO AL PUNTO DI RACCOLTA	Verifica il numero di persone che hanno raggiunto il punto di raccolta riportando al coordinatore delle emergenze eventuali situazioni di persone che non hanno raggiunto il punto di raccolta o situazioni di persone che hanno bisogno di soccorso per poter abbandonare l'edificio.
AUSILIARE ASSISTENZA DISABILI	Persona incaricata ed addestrata a supportare persone con disabilità temporanea o permanente durante le fasi dell'emergenza, in particolare durante la fase di esodo.
ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE IMPIANTI (DITTA MANUTENZIONE)	Al verificarsi di un'emergenza si attiva provvedendo alla disattivazione degli impianti (blocco degli ascensori al piano terra, quadro elettrico generale, etc.)

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

In generale il personale esterno presente nella sede in caso di avvistamento di un'emergenza di qualsiasi natura deve:

- segnalare a voce alle persone presenti l'emergenza, in modo da attivare le procedure interne;
- in caso di incendio allontanare il materiale non ancora interessato all'incendio, lasciandosi sempre una via di fuga alle spalle;
- in caso di emergenza sanitaria, se non addestrato ed autorizzato come addetto primo soccorso, allontanarsi dalla zona di emergenza ed eventualmente fornire indicazioni sull'accaduto;
- attenersi a quanto indicato dalla squadre di emergenza del committente;
- in caso di ordine di evacuazione il personale della ditta appaltante è tenuto:
 - interrompere la propria attività
 - disalimentare eventuali apparecchiature elettriche in uso;
 - non trattenersi nella sede per prendere effetti personali o materiali
 - raggiungere il punto di raccolta seguendo il percorso di esodo segnalato dalla cartellonistica;
 - raggiunto il punto di raccolta, comunicare all'addetto al punto di raccolta la propria presenza;
 - non andare via.

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi.

A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni.

L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

PREALLARME

Rappresenta uno stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso.

Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione. Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore delle emergenze.

Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato (a voce, a mezzo telefono) solo alle persone interessate, e successivamente a tutto il personale presente attraverso l'apposito dispositivo (allarme).

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di abbandonare lo stabile nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive piano 4, piano 3, ecc).


Viene diramato dal coordinatore delle emergenze attraverso l'apposito dispositivo (allarme).

FINE EMERGENZA

CESSATO ALLARME

Rappresenta la fine dello stato di emergenza reale o presunta.

Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'ufficio sono state ripristinate

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA Art. 26 D.Lgs. 81/2008	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
Appalto	Manutenzione e riparazione arredi	

PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE.	
SITUAZIONE	CHE COSA FARE
SE SI RILEVA UNO STATO DI FATTO POTENZIALMENTE PERICOLOSO	<ul style="list-style-type: none"> – dare immediata comunicazione al servizio di sorveglianza / portineria – nell'impossibilità di effettuare le precedenti comunicazioni, contattare una persona o attivare il più vicino pulsante di allarme. – attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze.
In caso di attivazione del segnale di <u>PREALLARME</u> COSTITUITO DA UNA SEGNALAZIONE ACUSTICA O VIVA VOCE	<ul style="list-style-type: none"> – interrompere le normali attività di lavoro e prepararsi ad una eventuale evacuazione – attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze
Se il personale dell'Azienda comunica il <u>CESSATO ALLARME</u>	<ul style="list-style-type: none"> – Riprendere le normali attività
Se viene diramato l'ordine di <u>EVACUAZIONE DELLA SEDE</u> , per attivazione del <u>SEGNALE ACUSTICO DI ALLARME O VIVA VOCE</u> o per disposizione della squadra di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> – Seguire le indicazioni di percorso e le disposizioni impartite dall'addetto alla squadra di primo intervento presente e la segnaletica di sicurezza
In caso ci si trovi nei locali al di fuori del normale orario di lavoro, quindi in assenza di personale interno	<ul style="list-style-type: none"> – richiedere via telefono l'intervento dei soccorsi pubblici (115 Vigili del Fuoco, 118 Soccorso sanitario, 112 Carabinieri, 113 Polizia) – abbandonare i locali e recarsi nel punto di raccolta, in attesa delle squadre esterne di soccorso, seguendo le indicazioni della segnaletica


DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26 del D.Lgs 81/2008 Vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso gli immobili nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza. Pertanto, qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e a cose, sia di nostra proprietà che di terzi, che si possano verificare nell'esecuzione dei lavori stessi, saranno a vostro carico.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

- a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- b) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;
- c) garantire:
 - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
 - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;
- d) assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);
- e) dotare il personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 del D.Lgs 81/2008)
- f) rispettare le disposizioni più avanti riportate.

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA

Il Vostro personale è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni della nostra sede.

In particolare:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà dell'Amministrazione è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno della nostra sede, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno delle aree di pertinenza dell'Amministrazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso all'edificio del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori a Voi commissionati.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma rispettare l'orario concordato con il Referente dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- g) A lavori ultimati, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	


NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività.


Prima dell'inizio dei lavori, Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa. A tale scopo vi chiediamo di consegnare copia della Valutazione dei rischi per l'esecuzione delle attività presso il nostro immobile o del Piano operativo della sicurezza.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto "Norme particolari: disciplina interna", Vi invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente e a fargli osservare scrupolosamente anche le seguenti note riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifughi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;


DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

- Divieto di passare sotto carichi sospesi;
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

Allegato 2

Condivisione e presa visione del Documento

DUVRI CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT	
<i>Appalto</i>	Manutenzione e riparazione arredi	

CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, redatto in applicazione del D.Lgs. n. 81/2008 art 26, costituisce parte integrante del Contratto di Appalto di ogni appalto a cui si fa riferimento per ogni ulteriore informazione.

E' relativo solo ai rischi residui dovuti ad interferenze tra le lavorazioni delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dei rispettivi appalti e non si estende ai rischi specifici delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi.

Il presente documento verrà aggiornato in occasione di significative modifiche ai processi lavorativi e/o introduzione di nuovi rischi, all'atto della consegna delle aree lavori e/o durante riunioni di coordinamento indette dal Committente.

Le misure di coordinamento e cooperazione tra il Datore di Lavoro della Sede dell'Amministrazione interessata, quello dell'Aggiudicataria e quelli delle Ditte Appaltatrici già operanti nella Sede, sono state chiarite, approvate e condivise dai presenti e attraverso la sottoscrizione del presente documento vengono formalizzate.

COMMITTENTE	FIRMA	DATA

IMPRESA APPALTATRICE	FIRMA	DATA
1)		
2)		
3)		
4)		
5)		
6)		